PRESTIGIACOMO uomo
Map
Largo della Cuba
TRAPANI

ANNO 33° (nuova serie) - N. 23

# TRAPANI NUOVA

GIOVEDÌ 11 GIUGNO 1992

Settimanale di Politica - Att... Sport

L. 1.000

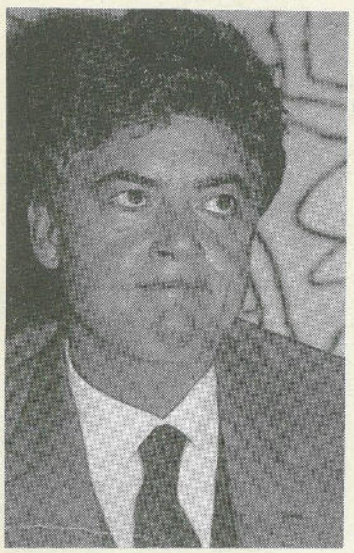
Spedizione in abbonamento posta...
DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (7...

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI-ITALIA

Fondato da Nino Montanti - Diretto da Gi...

CENTRO STUDI E RICERCHE
DEL C.S.I.
VIA LIDO DI VENERE, 1
91100 TRAPANI

a.
s.
scarpitta



Il Ministro Guardasigilli Claudio Martelli

## Martelli: io cambio la legge!

*Ora che il C.S.M. ha detto definitivamente no a Martelli, sembra che la questione sia del tutto chiusa: non sarebbe consentito ad altri magistrati di candidarsi, nemmeno su richiesta del Ministro o su sua precisa indicazione.*

*Paolo Borsellino, Procuratore Aggiunto della Repubblica di Palermo, che certamente non è nato ieri, ha voluto evitare la strumentalizzazione politica se fin dall'inizio ha dato soltanto una generica disponibilità a valutare la situazione; l'on. Vitalone, di chiara espressione andreottiana, recentemente ha dichiarato di sentirsi i numeri necessari per ricoprire l'ambito incarico, così candidandosi.*

**Aldo Castellano**

*(continua a pag. 12)*

## I magistrati di Marsala: «L'onorevole è un boss!»

**Nelle pagine 6 e 7 pubblichiamo integralmente le motivazioni della richiesta di autorizzazione a procedere contro l'on.le Enzo Culicchia.**

## GLI SPECIALI DEL TRAPANI NUOVA

*Partire per la villeggiatura lasciando al sicuro la casa di città.*

*Come scegliere una porta blindata.*

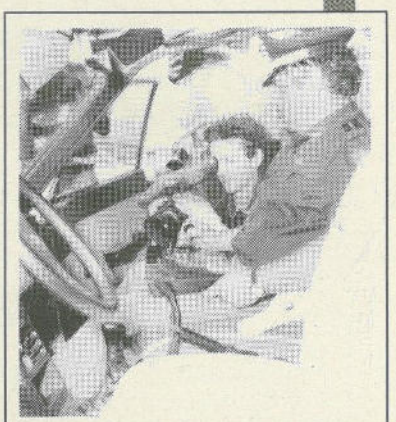
*La cassaforte è ancora sicura?*

*I nuovi sistemi di allarme.*

*Parlano i responsabili delle più prestigiose aziende della provincia.*

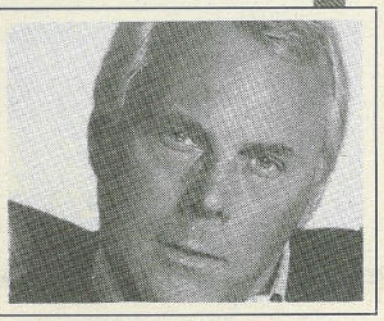
***Tutto quello che volete sapere sui sistemi di sicurezza in un inserto speciale che sarà pubblicato sul prossimo numero.***

## Occhio alla "33"



Automobilisti trapanesi, occhio ad un'Alfa "33" bianca dall'aspetto innocentissimo: nasconde l'INFRATEL, un apparecchio di video-registrazione al quale non sfuggirà la vostra minima infrazione al codice della strada. E saranno guai per tutti! Alla polizia stradale di Trapani, infatti, è stato dato in dotazione il nuovo attrezzo (nella foto di Giovanni Caraccia durante la sua presentazione alla stampa ndr) ed è già in funzione a bordo di un'insospettabile Alfa "33" che percorre quotidianamente le principali strade della provincia e quelle interne agli stessi comuni. "Già sono state rilevate circa 250 infrazioni, di cui 97 molto gravi – dice il dirigente della polstrada Agostino Pappalardo – e purtroppo sono convinto che ne registreremo ancora. Speriamo, comunque, che ciò serva a rendere più "vivibili" le nostre strade". L'obiettivo della polstrada non è infatti, tanto quello di reprimere spietatamente le contravvenzioni, quanto quello di scoraggiare i più imprudenti ed impudenti utenti della strada, compresi quei "centauri" che alla guida di "due ruote" più o meno potenti rappresentano spesso un pericolo incombente.

## La "perla" di Armani



Un tempo il proprietario del Blu Bar, in uno degli angoletti del porto, era Massimo Crocetta. In estate chiudeva i battenti del Piper di Roma, sciacquava gli shaker per mescere qui cocktail afrodisiaci e un po' spinti. Fu il se-

**Paolo Tartamella**

*(continua a pag. 2)*

*a pag. 2:* **A FAVIGNANA VINCONO I LAICI**

*a pag. 5:* **MARETTIMO SOLO UN MUSEO?**

POLITICA

*Dopo anni di gestione scudocrociata del Comune delle Egadi, la svolta*

# A Favignana vincono i laici

Era dal '77 che la sinistra non vinceva le elezioni a Favignana. Da allora era stata sempre la Dc, in maniera più o meno diretta, a gestire la cosa pubblica nell'arcipelago eguseo. Indiscutibilmente però ad amministrare le Egadi sono state, per questo lungo periodo, le stesse persone. Da ultimo l'uscente sindaco D'Asta che di Favignana è stato primo cittadino per circa dieci anni. Adesso, dopo il voto dello scorso 7 giugno dovrà passare il testimone al socialista Rino Mercurio, che guidava la lista dei sedici candidati della lista civica "per le egadi", tutti eletti grazie al sistema maggioritario. Una vittoria, ma lo stesso evidentemente si potrebbe dire della sconfitta della Dc, marcata da uno scarto di 37 voti. Una vittoria che non va intestata però al solo cartello di sinistra, ma anche, paradossalmente, a quei democratici cristiani che alla "naturale adesione" al simbolo di partito, hanno preferito scegliere la lista civica. In lista assieme a Psi e Pds si sono schierati, come indipendenti, anche due Dc di un certo calibro: Pietro Torrente, 216 preferenze ottenute,e Francesco Cernigliaro, 139 voti. Clamorosa soprattutto l'adesione di Cernigliaro, da sempre considerato vicino al deputato Dc Francesco Canino, dirigente sindacale della Cisl ed attivista dello stesso sindacato all'interno della Sau, la municipalizzata del trasporto urbano del capoluogo.

Il perché del "tradimento" lo fa intendere Mercurio: «La Dc ha preferito portare a Favignana una lista preconfezionata, secondo le intese raggiunte a livello provinciale tra i tre parlamentari regionali. La nostra lista, invece, è stata composta assieme alla gente dell'isola». La stessa motivazione che ha portato all'esclusione dalla lista civica del Pri e dei Verdi che avrebbero indicato candidati che non appartenevano alla realtà isolana. Questa è dunque stata la mossa vincente. Dietro si nasconde anche lo scotto che lo scudocrociato ha pagato per avere consentito il reingresso nel partito della schiera di consiglieri uscenti vicini al sindaco D'Asta. Gli stessi che cinque anni addietro, con un'altra lista civica avevano lasciato fuori dal consiglio la Dc. Adesso è stato il loro turno. La Dc ha perso quindi per propria colpa, almeno così si può dedurre, questo è stato il commento di coloro i quali hanno vinto queste elezioni. A Favignana adesso si vorrebbe scrivere un programma concordato con la Dc. «L'isola – fa intendere il socialista Lucio Antinoro – non ha bisogno di divisioni, ma semmai di confluenze a fronte di problemi insoluti. L'esperimento portato avanti dei candidati di partito schierati fianco a fianco con quelli indipendenti è risultato vincente. Questo deve far riflettere la Dc verso la quale non abbiamo alcuna preclusione, né abbiamo maturato sentimenti di rivalsa».

In casa Dc a Trapani comunque per il momento si è preferito il silenzio attorno alla sconfitta.

**Rino Giacalone**

catello
moda
OTTICO
... NUOVI ORIZZONTI IN VISTA !

91100 TRAPANI - VIA VIRGILIO, 5
TEL. 0923/24588

REGALATI IL TALISMANO.
Una soluzione per i tuoi problemi.
**Telefona tutti i giorni dalle 15 alle 17 allo 0923 55.41.51**
Pierangela Poma

**PANTELLERIA**

**(segue da pag. 1)**

greto per allevare i panteschi a quella droga leggera che è il sesso, l'alcool di zibibbo, il gioco delle carte invernali, mentre i turisti si grattavano i piedi per scendere tra le lave marine seghettate verso calette impervie, come i loro desideri di isolamento. Al pari di tutti i folli abitanti estivi anche Giorgio Armani, a Pantelleria, comprò una casetta, e fu lasciato in pace. Viene per 25 giorni, sciama con 15 suoi amichetti ciascuno in motorino. Si eclissa sulla discesa per il porticciolo di Gadir, da dove confluisce l'acqua bollente a mare da una ansetta occulta, simbolo dello spirito pantesco, il fuoco che scorre e si nasconde.

Da 17 anni. Armani vive di crepes di seta e revert da allargare, secondo la moda, che fa lui, e che dona alle donne un fascino metallico molto maschile, con capelli corti, linee sobrie, modelli neutri, come un tempo senza sesso, anima, volto e beltà divina.

Sulla strada per Gadir da 17 anni Armani vede i frigoriferi nella discarica che non c'è a Bue Marino, vede i tufi raschiati dalle bombe nel centro, regalo delle bombe dell'aprile del '43, vede i prospetti del porto che evocano i quartieri metropolitani di Città del Messico. Lui ama Pantelleria perché è «un'isola dall'atmosfera vibrante, con una luce solare che non ha confronti, un'atmosfera stimolante che rende diverse le mattine, dai pomeriggi, dalle sere». Lo dice il suo architetto, Gabriella Giuntoli, venuta da Milano per amore delle ferie trasgressive e selvagge e rimasta per amore di un uomo.

Armani, che vive del bello e del bello si alimenta, offre al sindaco i suoi guizzi estetici per Pantelleria, compromesso fra la filosofia dell'estetico e quella del paesaggio. Il sindaco di oggi, un ragazzo che indossa la canottiera come non si fa più da decenni, e che per questo è simbolo dei genuini sentimenti diradati, pensa che Armani potrebbe così donare a Pantelleria sfilate, artisti, registi, palme, buganvillee, turisti, autocompattatori per la monnezza, idee per rendere il caldo flusso di Gadir un bocciolo nell'isola. Gabriella Giuntoli pensa invece che "Armani non confonderà mai il suo posto di lavoro con quello per le vacanze, e che a organizzare un festival cinematografico c'è il rischio che per dieci giorni non attracchi la nave e non atterri un aereo per il vento". Ma non capite? Armani ha speso un verbo gentile per l'ultima terra che divide Africa e Europa, ha detto al mondo che viene in vacanza tra i capperi, così come Craxi annunciò che sarebbe andato a Lampedusa dopo che i missili di Gheddafi l'avevano fatta sussultare, accarezzandola. Questa è una rivoluzione culturale.

Armani che pensa di regalare i suoi cromosomi alla sistemazione del verde, i suoi modelli estetici ai colori delle case. Probabilmente lui non vorrà che spendere spiccioli, invecchia e si affeziona alle cose, quindi anche alla lava e ai ruderi del paesaggio che nessuno ha rimosso. Ma Pantelleria da quest'estate sarà un'altra. Nel mondo della comunicazione un messaggio colpisce le genti lontane. Venite, se è un'isola che colpisce il vate dell'effimero, il demiurgo delle tinte delicate, è un'isola che va vissuta, nuotata. Rigidamente compratevi un costume e venite. Un costume anche discinto, purché non sia di Armani.

# Enzo Mauro non c'è più

Enzo Mauro se ne è andato sabato. Colpa di un male incurabile. Lunedì alle 10 nella chiesa di San Giovanni, al rione Cappuccinelli, i parenti e gli amici gli hanno dato l'estremo saluto. Per le esequie è stata scelta la chiesa di padre Stellino che più di ogni altro gli è stato vicino negli ultimi mesi. Enzo Mauro se ne è andato serenamente e in silenzio: del resto non era mai stato un esibizionista. Era nato a Valderice 47 anni fa. Lanciato in politica dal suocero, il sen. Francesco Di Nicola (ne aveva sposato la figlia Caterina dalla quale ha avuto 3 figli) fu consigliere comunale per il Psi dall'80 all'85 e ancora chi gli fu collega a Palazzo D'Alì lo ricorda per il forte senso dell'onestà.

Consigliere provinciale dall'85 al '90 e assessore alla solidarietà sociale dall'88 al '90 fu anche vicepresidente della giunta Ruggieri e della 1ª giunta Barbara.

Enzo Mauro lo ricordiamo impegnato a favore delle comunità per il recupero delle tossicodipendenze, in una battaglia durante la quale riscosse larghi consensi presso la pubblica opinione anche se non mancarono odii di parte attraverso una calunniosa campagna giornalistica di una emittente locale, cosa che gli procurò tanta amarezza.

# Enzo Augugliaro commissario Dc

Da ex sindaco a commissario della Dc. Enzo Augugliaro, per cinque anni a capo di Palazzo d'Alì, guiderà adesso, come commissario la Dc a Trapani. La nomina è venuta dalla direzione provinciale, che dopo un periodo relativamente breve ha deciso di prendere atto delle dimissioni presentate dalla segreteria comunale da parte del moroteo Dino Grimaudo.

Commissariate anche le segreterie di Alcamo, dove è stato scelto Aldo Melodia, e Castelvetrano, con la grilliana Marilù Gambino. In quest'ultimo caso erano stati indicati anche i nomi del medico Rocco Riggio e del preside Francesco Fiordaliso.

TRAPANI NUOVA
Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

**Direttore responsabile**
Giacomo Di Girolamo

**Condirettore**
Enzo Giacalone

**Segreteria di redazione**
Cinzia Bizzi

**Grafica**
Riccardo Parisi

**Redazione**
Via Nausica, 38 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 27819/20001 fax

**Concessionaria di pubblicità**
**AEMME**
Via Cicerone, 1 · Trapani
Tel. 552499/539621 fax

Costo modulo (mm 53x62)
**L. 80.000**

**Editrice**
Cooperativa Trapani Nuova

**Consiglio d'amministrazione**
Presidente: Giovanni Montanti
Vice Presidente: Alberto Alagna
Consigliere: Enzo Giacalone
ISSN - N. 00411779

**Fotocomposizione e stampa**
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia
"Nuova Radio" - Trapani
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

C/C Postale N. 12482915
Abbonamento annuo L. 30.000

Associato USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

La redazione di Trapani Nuova si associa al dolore della moglie Maria Antonietta Noto, dei figli Mariolina con Enzo Pantaleo, Enzo con Silvana, Maurizio con Piera, della sorella Angela con Salvatore Bologna e delle nipotine Claudia e Alessia nonché di tutti i familiari per la prematura scomparsa del loro amato

**MARCO MONTALTO**

apprezzato imprenditore di Castelvetrano.

ATTUALITA'

*Margherita Giacalone si è insediata alla "Fardelliana"*

# Nuova direttrice: biblioteca nuova?

Quando si pensa ad una biblioteca, mentalmente ci si riferisce immediatamente ad un luogo austero, a cui avvicinarsi in punta di piedi ed in cui un'acida zitella distribuisce i libri invitando perentoriamente al silenzio oppure dove anziani signori con la barba fluente mettono a disposizione di imberbi ragazzini tutta la propria scienza. Ma ormai questa immagine resta sepolta tra le pagine del libro "Cuore": le biblioteche assumono sempre più un ruolo dinamico, propulsivo alla stessa cultura cittadina, amministrate da giovani, figli della realtà contemporanea.

(Foto Arte – Francesco Novara)

È questo il caso proprio della Biblioteca Fardelliana che da qualche giorno ha una nuova direttrice, ben lontana, come immagine, dalle figure di cui abbiamo parlato prima: si tratta di Margherita Giacalone, professoressa, ventotto anni. Ci ha accolto nella sua ampia stanza, dimostrando immediatamente tutta la sua disponibilità ad intrattenerci sui problemi del suo nuovo incarico.

*«Per la verità io non ho una preparazione specifica da bibliotecaria* – esordisce con modestia la direttrice – *poiché, prima di vincere questo concorso, facevo l'insegnante nei licei; tecnicamente mi sento ancora un pesce fuor d'acqua, ma ho la volontà di approfondire al più presto i problemi della biblioteca e, con la collaborazione di tutti, cercare di risolverli il più presto possibile».*

Entriamo subito nel merito di quelli amministrativi, chiedendole se ha già in programma un incontro con le autorità comunali e provinciali per risolvere l'annosa questione della figura giuridica dell'Ente.

*«Appena insediata è stato il mio primo pensiero* – ci ha risposto – *ho già sentito il sindaco che il presidente della Provincia ed a giorni dovremmo avere un primo incontro su questo problema, dalla cui risoluzione dipende molto del futuro della Biblioteca Fardelliana. Ma ci rendiamo subito conto come gli studi umanistici della direttrice (ha frequentato il Liceo Classico) la indirizzino principalmente al libro in quanto tale, alla sua manutenzione ed alla fruibilità del pubblico: nonostante sia insediata solo da pochi giorni, ha già inviato al restauro 4 cinquecentine (manoscritti del '500), affidate al Laboratorio di restauro di Palermo». «Era qualcosa di improcrastinabile* – ci ha precisato – *rischiavamo di perderli, così come rischiano di perdere altri preziosi manoscritti».*

A questo punto parliamo di locali, dell'intasamento di quelli di Largo S. Giacomo e della eventualità di un decentramento.

Sull'argomento la neodirettrice ha già le idee chiare: *«Indubbiamente il sovraffolamento non permette una completa catalogazione di tutte le opere a nostra disposizione e quindi della completa fruibilità al pubblico: ma da buon trapanese è mia intenzione non spostare la sede storica della biblioteca, ma eventualmente decentrare in un magazzino che il Comune ci ha messo a disposizione quei volumi ormai inconsultati, con la possibilità, se i locali risulteranno idonei, di spostare qualche servizio nella vecchia scuola di San Domenico».*

Ma la carica giovanile della dott.ssa Giacalone non sembra fermarsi ai problemi di ordinaria amministrazione: *«Ho intenzione di ripristinare il servizio fotocopie; ma soprattutto intendo fare della Biblioteca Fardelliana un polo culturale almeno a livello provinciale, non trascurando tutte quelle attività collaterali che la possano inserire maggiormente nel tessuto connettivo della città per essere al servizio dei cittadini e contemporaneamente fungere da sollecitazione culturale».*

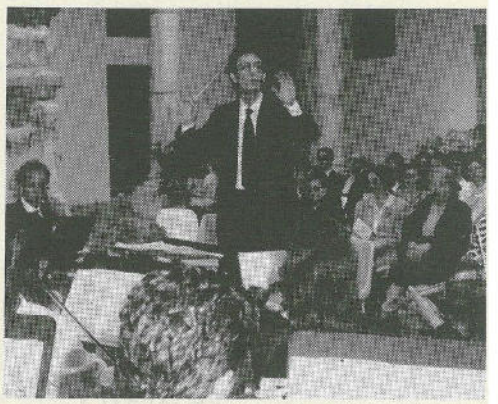
Si tratta sicuramente di un programma ambizioso, come si addice ad una giovane: e siamo sicuri che le sue intenzioni saranno condivise anche da quei severi signori con baffi all'Umberto che la guardano dai ritratti appesi alle pareti della sua nuova stanza.

**Elio D'Amico**

*Concerto di fine anno degli allievi dello "Scontrino"*

# Prima esibizione senza Pappalardo

L'armonico atrio del Liceo Classico "L. Ximenes" di Trapani ha accolto il concerto di fine anno degli allievi del Conservatorio "Scontrino". È ormai un appuntamento tradizionale, che si ripete da tre anni, organizzato dall'Associazione degli ex allievi del liceo e che assolve al duplice scopo di fare da saggio di fine anno per i giovani musicisti e contemporaneamente di offrire agli ex liceali l'opportunità di fare aprire alla cittadinanza quell'atrio che li ha visti giovani studenti. Anche quest'anno il concerto ha riscosso notevole successo, sia per il notevole pubblico presente, sia per gli applausi che hanno sottolineato l'esibizione. Particolarmente gradita la scelta del programma: la Sinfonia n. 41 di Mozart, meglio conosciuta col sottotitolo di "Jupiter" e la celeberrima "Incompiuta" di Schubert; la preventivata esecuzione di una sinfonia del trapanese Scontrino non è stata possibile per la difficoltà nel reperirne gli spartiti. Sul podio il Maestro Carmelo Caruso. (nella foto ndr) Ma nonostante i calorosi applausi raccolti dai giovani orchestrali, sull'intero concerto ha aleggiato una pesante coltre di tristezza per l'assenza di chi è stato l'anima di questa orchestra e che l'ha diretta nei due precedenti appuntamenti: il Maestro Tonino Pappalardo. Il Maestro, oltre ad essere stato fondatore e direttore del conservatorio trapanese, è stato anch'esso un ex liceale e pertanto anche lui membro dell'associazione. E l'Associazione degli ex allievi del Liceo Ximenes ha voluto onorare la memoria di un così illustre socio curando la pubblicazione di un volumetto che ne rinnovi il ricordo. Nella pagina di presentazione il Presidente dell'Associazione, l'Avv. Vincenzo Occhipinti, ne traccia un commosso profilo artistico e soprattutto umano: seguono i ricordi del Maestro Eliodoro Sollima del Conservatorio Bellini di Palermo, della prof.ssa Lea Pavarini direttore artistico del Concorso Internazionale di Musica da camera, del dott. Francesco Braschi consigliere delegato dell'Ente Luglio Musicale Trapanese e di Salvatore Impinna presidente della locale sezione di Italia Nostra. In tutti emergere la figura del Pappalardo come uomo di cultura, corretto, onesto e legato alla sua città.



(Foto Arte – Franco Nazzani)

Ed è sintomatico un appunto autografo del Maestro, pubblicato nell'opuscolo, contenente le sue osservazioni, datate febbraio '92, sulla ricostruzione del Teatro Garibaldi: «Tutta l'area di Piazza Vittorio sia dedicata al teatro; – scrive il Maestro – il teatro deve contenere almeno 2.500 posti», ed infine aggiunge: «No all'appalto concorso, no al concorso di idee, sì all'affidamento ad una terna di professionisti ed a un comitato ristretto d'esperti (a titolo onorifico, cioè senza soldi!)». Da queste poche righe autografe emerge tutto il suo disinteressato amore per la città. Per questi motivi l'Associazione si è fatta promotrice dell'iniziativa di fare intitolare al Maestro Tonino Pappalardo l'Auditorium del Conservatorio Scontrino. «Il concerto purtroppo non sarà diretto da Tonino Pappalardo – ha detto l'avv. Occhipinti – ma il programma è stato formulato da Lui e per questo lo sentiamo ancora in mezzo a noi».

**(ed)**

PROVINCIA REGIONALE
DI TRAPANI

L'Amministrazione Provinciale di Trapani ricerca nel Comune di Marsala un immobile, sito nelle adiacenze del centro urbano e destinabile ad uso scolastico, per l'Istituto Tecnico Industriale di Marsala di almeno dieci vani e relativi servizi, da adibire ad aule e laboratori.

Ogni eventuale comunicazione in proposito dovrà pervenire alla Provincia Regionale di Trapani – Assessorato P.I. entro dieci giorni dalla presente pubblicazione.

BUSCAINO MOBILI

Rivenditore Autorizzato
CUCINE PATRIARCA
e
FOPPA PEDRETTI

Via Ammiraglio Staiti, 19
Tel./Fax: (0923) 23834
91100 TRAPANI

CULTURA

# La freccia di Robin Hood

## – Sette –

*Non è un numero, né il periodico illustrato supplemento del "Corriere della Sera", ma una realtà della nostra epoca.*

*Oggi tutto il mondo, specialmente quello occidentale, è pieno di movimenti, gruppi, associazioni religiose, insomma "sette".*

*La perdita dei valori più importanti, l'idolatria del denaro, del successo, l'"homo homini lupus", il voler prevalere sull'altro ci ha portato alla negazione del proprio essere uomini Stress, sedativi, ansiolitici, alcool, stupefacenti, ascetismo esasperato! Si cerca allora qualcosa che possa dare ad ogni singolo individuo la consapevolezza e il protagonismo di essere uomo. Ma si rischia di cadere appunto nell'esasperato opposto, la negazione più totale dell'individualità, rifugiandosi in quelle forme di alineazione sopra menzionate. Oggi vanno di moda più che mai i movimenti di preghiera, i gruppi ascetici, le associazioni religiose non solo cattoliche, ma soprattutto di altre religioni, specialmente di origine orientale. Niente di male nel voler cercare nella propria vita un momento di intimo rapporto con se stessi e con il trascendentale; però, e questo è il rischio nel quale spesso si cade, si finisce per accertare incondizionatamente volontà altrui (santoni, profeti o invasi) e annullare la cosa più importante: essere uomo singolo e padrone di se stesso. Appiattimento, plagio e (parola gravissima) lavaggio del cervello!*

*E vediamo per le strade gruppi che combattono la loro battaglia contro il "mondo" andando in giro a cantare, dispensare bibbie, pregare, invocare, e noi seccati e distaccati siamo inconsapevoli la meta e lo stimolo della loro propaganda e della loro vita.*

*Non ho nulla contro la religione, io sono cattolico romano e rispetto ognuno a prescindere dalla sua religione e dalla sua scelta di vita, ma dobbiamo stare attenti alle aberrazioni e alle forme di bigottismo esasperato. Dalle statistiche abbiamo in Italia un'alta percentuale di persone che fa parte di gruppi religiosi non cattolici; ma anche dai sedicenti cattolici bisogna stare attenti! Nella nostra stessa provincia ci sono delle sette che sebbene si professano cattoliche nel loro operato non hanno nulla di cattolico.*

*Lucro, accettazione incondizionata del volere dei "santoni", ipocrisia di fondo nella loro vita (incompatibilità tra la carità da loro professata e il loro rapporto con altre persone e con le istituzioni), agganci con esponenti dell'amministrazione della Cosa Pubblica, esasperazione nelle manifestazioni di fede soprattutto in luoghi non adatti dove si urta la sensibilità di chi non condivide il loro "credo".*

*Questo è un periodo critico per l'uomo, prova solitudine pur stando in mezzo a migliaia di persone, sente annullata la sua identità o dal mondo del quotidiano, tra ambizione e arrivismo, tra indifferenza e malvagità, o dalla ricerca dell'interiorità che, incappando in queste realtà in questo articolo denunciate, lo porta alla negazione di se stesso.*

*Siamo in un periodo dove si cerca ansiosamente un equilibrio, equilibrio dentro ognuno di noi, equilibrio tra le potenze, equilibrio tra la Natura e i bisogni di una popolazione mondiale sempre in crescita, equilibrio tra male e bene dove, confessiamolo, non sappiamo da che parte stare.*

**Manfredo Spadaro**

SEGNALIBRO

*a cura di Alberto Genovese*

# Salvatore Giurlanda, Erice e dintorni

*Così come esiste una storia patria esiste pure una "narrativa patria". La prima ha costituito per circa un secolo l'esercizio intellettuale prediletto da una folta schiera di eruditi, con supponenza dagli storici ufficiali, accusati di ristrettezza di orizzonti finché gli storici francesi dell'ultima avanguardia non vennero a proporre la microstoria, ovvero una definizione accademica della spesso vituperata storia patria. Le cose sono andate decisamente meglio per la "narrativa patria" (e lasciatemi l'orgoglio di questo conio critico!), cioè per quel lungo segmento dell'arte del narrare che predilige lo scenario dei luoghi natii, sino a farne una welthanschauung,* una visione del mondo.

*Si tratta di un vero e proprio genere, e che si può dire sia stato nobilitato, se non proprio inaugurato, dagli scrittori siciliani. Il Verismo di Verga e soci, la grande saga dei* Vicerè *di De Roberto, il pirandellismo, il regionalismo narrativo di Branca, i* Mimi *di Francesco Lanza, l'epopea di Sciascia: c'è un lungo filo che unisce tutti questi autori, ed è quello della rappresentazione del luogo natale come metafora della vita. La narrativa di Salvatore Giurlanda si inserisce a pieno titolo in questo genere letterario, ovviamente con una cifra sua. I luoghi della memoria sono qui quelli dell'agro ericino, visto con occhio idillico e naturalisico allo stesso tempo. Giurlanda, ora settantenne, ha esordito nel mondo delle lettere con* Il pozzo del duca *(1984, La Medusa editrice).*

*L'opera è in buona parte un romanzesco "pretesto" per dare corso alle non dozzinali conoscenze della cultura materiale del tempo: da qui l'appendice di un glossario delle voci dialettali e la preziosa nomenclatura riguardante il lavoro dei salinari.*

Il missionario *(Coppola editore) è del 1989 e dispiega l'ideologia cristiana di Giurlanda. È la storia di una educazione sentimentale e religiosa che sbocca fra i quieti cortili di Erice, e che vede protagonisti due giovani che decidono di dedicarsi ad un ideale di servizio missionario. È sin troppo ovvio chiedersi se esiste questo mondo soffuso di passioni misurate. Ovvio, dicevo, ma inutile: vale per la narrativa l'assunto che ciò che è fantastico è razionale, con gran pace di Hegel. E veniamo all'ultimo libro di Giurlanda,* Erice e dintorni, *presentato proprio in questi giorni.* Erice e dintorni *segna a mio avviso una svolta naturalistica nella narrativa di Giurlanda. Accantonato il disegno unitario delle precedenti prove, l'autore compone una quadreria di racconti, figure popolari, aneddoti in cui si fa largo una certa sensualità di atmosfere che hanno però il candore e la spontaneità del volgo, non mediate da ansie e nevrosi, a loro modo pure, "naturali", sorrette da una scrittura vigorosa e di bianchissimo suono. E vengono in mente due referenti. L'uno è Pasolini, con la sua convinzione che soltanto l'istintività e la semplicità della cultura contadina può rendere l'uomo felice.*

*L'altro è Sturzo: ovvero l'occhio consenziente del moralista e dell'intellettuale che trae dal mondo rurale non la spunto del narrare ma l'ideologia del fare pratico, sicché proverbi, aneddoti, figure, feste, pregiudizi assurgono a sistema e ideologia politica.*

*E non è un caso che Salvatore Giurlanda abbia militato attivamente nella Democrazia Cristiana. È evidente nella sua narrativa anche un assunto politico, un "ben volere" quel mondo semplice e popolare, sino a farne, pasolinianamente, una visione "estetica" e politica.*

*Da sabato al circolo culturale "Gabbiano"*

# Personale grafica di Nicolò D'Alessandro

Sabato 13 giugno alle ore 18,30 sarà inaugurata al "Gabbiano" di Via Manzoni una "personale" di grafica dell'artista palermitano Nicolò D'Alessandro.

Insieme alle opre più recenti del grafico, sarà esposta una cartella inedita di serigrafie, intitolata "Stagioni", tirate a mano da Aurelio Cardella in Palermo. Nicolò D'Alessandro (nella foto ndr) sarà presente alla manifestazione. La mostra resterà aperta sino al 20 giugno.

L'ANGOLO DELLA POESIA

## ALI

Erba coi piedi calpesto
segno il mio cammino
grazie a un destino
di catene sconosciute.
Ho aperto le ali
pensieri di sogni lontani
mi hanno fatto volare.
Ho aperto le ali
ricordi per l'infinito
mi hanno fatto fermare.

**Enza Balistreri**

DMG
CORALLI E ORI
di
GIUSEPPE DI MARTINO
Via Ribera, 26 - C.S. Erice (TP)
Tel. (0923) 566582

GRAPHIS
Grafica, design,
pubblicità al computer
VIA NAUSICA 18 - TEL. 0923 / 546660 - TRAPANI

ATTUALITA'

*Gravissimi problemi travagliano la vita e l'economia delle isole minori del Trapanese*

# Marettimo, silenzioso e triste museo del mare?

Uno degli argomenti più scottanti che si troverà immediatamente ad affrontare il nuovo consiglio comunale delle Egadi sarà l'opposizione al decreto di riserva marina che penalizza enormemente l'isola di Marettimo. La vecchia amministrazione comunale aveva già annunciato ricorso avverso un provvedimento che è stato definito iniquo, incostituzionale, illegittimo, distruttore, punitivo, dall'"assemblea permanente per la sopravvivenza e la conservazione della comunità isolana di Marettimo", costituitasi appena qualche giorno prima delle elezioni amministrative, ma le cui radici risalgono a diverso tempo fa, fin dal momento in cui si cominciò a parlare di riserva marina delle Egadi. La cosa suscitò, infatti, notevole clamore e vibrato dissenso da parte delle comunità interessate (o colpite?) dal provvedimento legislativo. Vi furono numerose riunioni presso la capitaneria di porto e alla fine l'ex comandante Telmon arrivò a stilare una controproposta, dopo avere ascoltato tutte le parti in causa.

Spedito ai competenti ministeri dell'Ambiente e della Marina Mercantile, quel progetto alternativo è rimasto inascoltato, come se l'opinione degli abitanti dell'arcipelago non contasse nulla. Infatti, la gazzetta ufficiale del 15/5/92 pubblicava senza alcuna variazione il decreto della discordia e gli dà immediata efficacia di legge, delegando alla Capitaneria di Porto l'emanazione del regolamento. Ma perché sono soprattutto i marettimari ad alzare la voce? Perché la riserva prevede tre fasce di progressiva esclusione delle attività umane, e soltanto Marettimo gode del "privilegio" di una zona "A", peraltro assai vasta, dove è proibita la balneazione e la navigazione, in forma assoluta. Proprio in questa zona si situano le incantevoli grotte meta di turisti e cospicua risorsa economica della comunità isolana. D'ora in poi, lì vi recherà il silenzio e soltanto gli studiosi, o qualche altro furbo che riuscirà in qualche modo ad eludere le maglie del regolamento, potrà avervi accesso. A partire da una certa data i marettimari dovranno cancellare *ope legis* dalla loro cultura quel patrimonio di bellezza o di tradizioni che per secoli è appartenuto loro per diritto naturale. Non è difficile immedesimarsi nello stato d'animo di questa gente, "sfrattata" da un ambiente cui la loro presenza e la loro attività non aveva arrecato danno alcuno. Nemmeno le riserve integrali dell'isola di Capo Rizzuto in Calabria e di alcuni tratti di costa vicino Brindisi hanno ricevuto un "trattamento" così rigido. Ma non è finita, tutto il resto dell'isola di

Marettimo (tranne la zona antistante il porto) è stata dichiarata zona "B": navigazione consentita oltre i 500 metri dalla costa (e fin qui potremmo anche consentire) e balneazione consentita ma virtualmente impossibile, per via della costa scoscesa. A meno di non essere dei provetti scalatori o di non avere a disposizione un mezzo di navigazione, nessuno potrà più bagnarsi nelle acque di Marettimo. Non così a Favignana (quasi tutta di fascia "C"), dove evidentemente il legislatore non se l'è sentita di stravolgere una situazione di fatto, in barba alle affermazioni di principio. Da qui la costituzione di una assemblea che intende "battersi con le armi legali e con altro mezzo lecito contro questo provvedimento, ed ancor più contro la perversa cultura eco-fondamentalista che esso esprime". Insomma, gli ambientalisti come komeinisti del territorio. Marettimo si avvia a diventare un grande e silenzioso museo del mare, probabilmente più ricca di flora e fauna, ma indubbiamente più malinconica. Insieme all'acqua sporca dell'inquinamento si butta via l'uomo.

**Alberto Genovese**

# Pantelleria, insicurezza dei trasporti

**Nella foto: Pantelleria nella nebbia; sullo sfondo l'aeroporto**

Il mese di maggio è stato, come da tradizione, parecchio negativo sul fronte dei trasporti aerei fra Pantelleria e la terraferma.

Ai tradizionali "nemici", il vento di scirocco e le nuvole basse, se ne è aggiunto un altro che ha fatto saltare un gran numero di collegamenti soprattutto con Trapani: una fitta nebbia che, in alcune circostanze, ha ridotto la visibilità a poche centinaia di metri.

Logico, quindi, che chi debba viaggiare decida di utilizzare la nave "Pietro Novelli" (che, dal 1° giugno, svolge una corsa giornaliera con partenza da Trapani alle ore 9.00 e da Pantelleria alle ore 14.30). Tuttavia i disagi ai quali si va incontro sono notevoli: e per dimostrarlo scriverò dell'avventura che ho vissuto, unitamente a decine di compagni di viaggio, alla fine del mese di maggio.

La partenza del volo 1145 per Trapani è fissata, in atto, alle ore 8.50; ciò significa che è necessario essere in aeroporto almeno mezz'ora prima. Il tutto obbliga ad una levataccia che fa imbestialire ancora di più quando, affacciando alla finestra, si nota che le condizioni meteo non consentiranno l'arrivo del DC 9.

Ma, si sa, la speranza è l'ultima a morire: quindi si impone la "passeggiata" verso lo scalo isolano.

Giunti in aeroporto i sospetti trovano conferma: il vento soffia ad una velocità tale che l'aereo rischierebbe di andare fuori pista; niente da fare per la partenza. Non resta che l'alternativa della nave. Ma le disgrazie non vengono mai da sole: la Pietro Novelli non ha attraccato al paese, ma a Scauri (a circa mezz'ora dal centro di Pantelleria): ora si pone il problema di come raggiungere lo scalo della contrada.

Per fortuna, grazie al buon senso organizzativo del personale dello scalo di Pantelleria, viene approntato un autobus per raggiungere la nave in tempo per la partenza (che, alla fine di maggio, è ancora fissata alle ore 10). Alle 15.00 si arriva finalmente a Trapani: dalla nave sbarca una marea di passeggeri e, fra questi, anche l'equipaggio del DC9 bloccato nell'isola da tre giorni (il volo su Palermo cambia comandante ed assistente di volo ogni giorno a Pantelleria). Così, dopo una serie di spostamenti durati, nel complesso, circa otto ore, le peripezie sono giunte alla conclusione. C'è chi dice che l'insicurezza dei trasporti faccia parte del fascino dell'isola: ma, personalmente, preferirei subire di meno questo fascino e partire ed arrivare con maggiore regolarità.

**Maurizio Schifano**

Se proprio lo vuoi, con GEFIM puoi!

*Vuoi del contante, ti occorre un prestito?*

GE.FI.M. immobiliare

Intermediazioni finanziarie; mutui; cessione V stipendio; si esaminano i senza reddito e i protestati.

Telefona allo (0923) 2.35.35

GEFIM. Il tuo problema, le nostre soluzioni.

CAGIVA GROUP

FONTEBRERA VINCENZO

DISTRIBUTORE REGIONALE

TRAPANI - VIA PONTE SALEMI (XITTA)

FAX (0923) 22103 - TEL. (0923) 531053

CRONACA

# Le motivazioni della richiesta di autorizzazi

## *Pubblichiamo integralmente la domanda avanzata dai magistrati della Procura de dei Deputati. La Giunta per le autorizzazioni a procedere l'ha accolta. Nelle more ha sollecitato l'accoglimento della richiesta perché possa farsi piena luce sulla v*

"In data 7 agosto 1991 il settimanale Epoca pubblicava un articolo a firma di Pietro Calderoni nel quale venivano riportate le dichiarazioni di tale Rosario Spatola rese al pubblico ministero di Trapani, contenenti accuse di appartenenza ad associazione mafiosa rivolte a vari personaggi, anche del mondo politico, molti dei quali operanti nell'ambito del circondario del tribunale di Marsala.

Questo ufficio richiedeva copia degli atti pubblicati dal periodico ed in data 13 agosto 1991 veniva, tra gli altri, consegnato all'allora procuratore della Repubblica di Marsala dottor Paolo Borsellino un verbale datato 31 luglio 1991 contenente dichiarazioni rese dal citato Spatola con le quali si accusava tra l'altro l'onorevole Vincenzino Culicchia di essere un uomo dei "Cannata" (vedremo in seguiti trattarsi di potente "famiglia" mafiosa del paese d'origine dell'onorevole), verbale tuttavia non sottoscritto dal dichiarante.

In data 21 agosto 1991 lo Spatola veniva sentito dalla procura di Marsala a conferma delle dichiarazioni rese innanzi al pubblico ministero di Trapani in data 31 luglio 1991, che nell'occasione provvedeva a sottoscrivere. Il 10 settembre 1991 venivano delegate indagini dettagliate riguardanti le accuse mosse dallo Spatola anche in relazione al Culicchia.

Il 16 settembre 1991 lo Spatola ribadiva il precedente assunto accusatorio a carico del Culicchia. La squadra mobile di Trapani riferiva il 20 settembre 1991 l'esito delle indagini e la completa identità degli accusati e quindi si procedeva in pari data all'iscrizione del procedimento a carico, tra gli altri, di Vincenzino Culicchia per violazione dell'art. 416-bis del codice penale. Va precisato che a quella data il Culicchia non rivestiva la carica di deputato nazionale conseguita a seguito delle ultime elezioni politiche né quella di deputato all'assemblea regionale siciliana non avendo nelle regionali del 1991 ottenuto la rielezione.

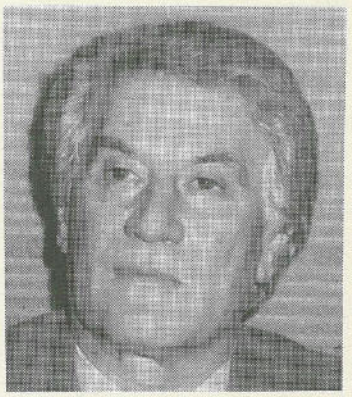
In ulteriore interrogatorio dello Spatola, reso il 29 settembre 1991, il medesimo precisava le accuse nei riguardi del Culicchia. Questi si presentava spontaneamente innanzi all'allora procuratore Paolo Borsellino il 1° ottobre 1991 respingendo ogni addebito.

Frattanto, in altro ambito procedimentale – avente ad oggetto essenzialmente l'attività di due "famiglie" mafiose operanti in Partanna fra le quali, prima unite, a partire dall'87 si era scatenata una sanguinosa faida – nuove pesanti accuse venivano mosse all'indirizzo del Culicchia indicato, a conferma di quanto già sostenuto dallo Spatola, quale uomo al servizio di una delle dette "famiglie", quella appunto degli Accardo intesi "Cannata". Tali indicazioni provenivano da due donne, Piera Aiello, decisasi a collaborare con gli organi d'indagine dopo l'uccisione del marito Nicola Atria, avvenuta nel giugno del '91, e Rita Atria sorella di quest'ultimo nonché figlia di altro personaggio mafioso partannese anch'egli violentemente soppresso, Vito Atria.

Le due giovani collaboratrici di giustizia legate da vincoli di parentela e dal comune drammatico destino muovevano gravi e circostanziate accuse a carico del Culicchia che tra l'altro indicavano quale mandante di un omicidio consumato in Partanna nel 1983 ai danni di un consigliere comunale della democrazia cristiana tale Stefano Nastasi.

Sulla scorta di tali nuovi impulsi quest'ufficio provvedeva a chiedere la riapertura delle indagini riguardanti il detto fatto delittuoso e, ottenuta l'autorizzazione dal giudice per le indagini preliminari presso il locale tribunale, curava l'iscrizione di ulteriore procedimento a carico del Culicchia in qualità di mandante dell'omicidio Nastasi. Venivano quindi avviate indagini a largo raggio per sondare i rapporti tra l'indagato e la famiglia "Cannata" e per verificare gli elementi forniti dallo Spatola e dalle citate collaboratrici.

La complessità degli accertamenti richiedeva la proroga del termine delle indagini in ordine al procedimento penale per violazione dell'articolo 416-bis del codice penale, che in data 18 marzo 1992 veniva concessa dal giudice per le indagini preliminari in sede.



L'on. Enzo Culicchia

Assegnato quindi il procedimento agli scriventi sostituti, si provvedeva a reiterare l'audizione di Rosario Spatola, Rita Atria e Piera Aiello, sia con riguardo all'accusa di associazione mafiosa che in relazione all'omicidio Nastasi: ed a seguito di tali ulteriori assunzioni venivano richiesti altri approfonditi accertamenti. Il 21 aprile 1992 la procura della Repubblica di Palermo trasmetteva a quest'ufficio, per competenza, un procedimento penale ivi instaurato, sempre per violazione dell'articolo 416-bis del codice penale che coinvolgeva anche l'odierno indagato in relazione ad un episodio di grave intimidazione concernente un magistrato palermitano alla vigilia di una delicatissima ed importate camera di consiglio riguardante il processo per l'uccisione del capitano dei carabinieri Basile ed ove il predetto giudice rivestiva il ruolo di presidente della Corte d'assise d'appello incaricata del relativo giudizio. Infine veniva operato lo stralcio della posizione di Culicchia Vincenzino dal procedimento iscritto anche a carico di altri indagati per violazione dell'articolo 416-bis del codice penale stante il difetto di connessione.

Ciò premesso, si rileva che lo Spatola nel corso degli interrogatori resi innanzi al pubblico ministero di Trapani nonché presso questa procura ha più volte ribadito il collegamento del Culicchia con la famiglia "Cannata" operante in Partanna ed in particolare con Stefano Accardo, autorevole membro della stessa, ucciso in quel paese, dopo vari tentativi falliti, l'11 luglio 1989 nell'ambito di una atroce faida che ha insanguinato per diversi anni quel piccolo centro belicino. Il rilievo di quella famiglia mafiosa emerge con chiarezza dai vari rapporti giudiziari allegati in atti nonché dalle richieste e dai correlati provvedimenti cautelari emessi dal giudice per le indagini preliminari in sede ove si evidenzia la diffusione del fenomeno mafioso in Partanna e la soggezione dell'intero paese alla detta "famiglia" cui è ricollegabile il traffico e lo smercio degli stupefacenti nella zona e che, pur con gravi perdite (vedasi gli assassini dei fratelli Accardo), è uscita sostanzialmente vincente nello scontro con la contrapposta "famiglia" Ingoglia; contrasto scatenatosi nell'anno 1987 per ragioni di predominio nell'ambito delle gestioni dei vari interessi illeciti una volta collegabili ad un'unica organizzazione mafiosa, accentrata e compatta.

Che peraltro la famiglia "Cannata" avesse un peso nell'organizzazione mafiosa denominata "Cosa Nostra" lo dimostrano le dichiarazioni di Francesco Marino Mannoia che indica Francesco Accardo quale membro ufficiale di tale consesso. Conferma alle dichiarazioni dello Spatola proviene poi dalle più dettagliate indicazioni fornite da Rita Atria e Piera Aiello che in qualità di partannesi appartenenti alla famiglia Atria, legata, sia pur con alterne vicende, – come riferito dalle stesse – agli Accardo-Cannata di Partanna, riferiscono di fatti specifici di cui hanno avuto cognizione diretta ovvero per il tramite dei congiunti Nicola Atria fratello della prima e marito della seconda – come già detto ucciso in Partanna nel '91 – e Vito Atria rispettivamente padre e suocero delle medesime, pure assassinato ancorché in epoca più remota (anno 1985) rispetto al figlio. Le stesse godono evidentemente di un osservatorio privilegiato.

Va qui rilevato che l'attendibilità della Aiello, la cui collaborazione ebbe inizio poco dopo la morte del marito, ha avuto anche in conforto della suprema Corte che ha già confermato l'ordinanza cautelare emessa dal giudice per le indagini preliminari di Marsala il 5 ottobre 1991 nei riguardi di esponenti della mafia partannese. Né di minore credito appaiono le indicazioni di Rita Atria, peraltro fornite spontaneamente e nonostante l'opposizione della madre che, troppo legata al costume omertoso locale, ha ritenuto di indirizzare alla figlia, rea di prestare ausilio alla giustizia, chiare intimidazioni.

La concordanza tra le dichiarazioni delle due donne e quelle dello Spatola opera in due direzioni; in primo luogo il collegamento affaristico tra la famiglia "Cannata" ed il Culicchia che – a detta dei collaboratori – ha sempre favorito quella consorteria criminosa, soprattutto nella qualità di sindaco di Partanna, nella ripartizione degli appalti; in secondo luogo, circa la conoscenza personale e diretta del Culicchia con gli Accardo in difformità da quanto sostenuto dallo stesso indagato nell'interrogatorio in data 1° ottobre 1991.

Riscontro a tali indicazioni può rinvenirsi con successo nei sicuri rapporti di amicizia ed affari esistenti tra l'imprenditore Cascio Rosario e il Culicchia, come attestato dall'intercettazione della chiamata pervenuta all'utenza del Cascio Rosario, assoggettata a controllo nell'ambito del procedimento penale avente ad oggetto la mafia partannese. Cascio Rosario infatti è indagato per associazione mafiosa unitamente agli Accardo nel procedimento per ultimo indicato (si veda l'imputazione contestata agli indagati di quel procedimento nell'ambito delle ordinanze cautelari emesse per taluni di essi); è in atto detenuto a seguito di ordinanza di custodia cautelare emesso dal giudice per le indagini preliminari di Palermo proprio in qualità di promotore di una associazione mafiosa concernenente l'illecita ripartizione degli appalti pubblici e privati è stretto congiunto dei "Cannata" in quanto consuocero di Accardo Francesco e con quest'ultimo è stato consocio nella gestione di un impianto di calcestruzzi come confermato dalle dichiarazioni dello stesso.

Né può sminuire l'importanza del collegamento il fatto che prima Stefano e poi Francesco Accardo ebbero a fuoriuscire da quella società, ove si tenga conto che ciò avvenne per il primo, dopo l'attentato subito nel 1976 (con tale Lombardino Paolo di cui più innanzi)e per il secondo, agli inizi degli anni '80 come conseguenza della normativa antimafia, sicché appare altamente verosimile – considerata peraltro l'intima parentela – che la famiglia "Cannata" abbia continuato a gestire quella società in modo occulto e per il tramite del più "pulito" Cascio.

Ma gli inquietanti collegamenti tra il politico qui indagato e gli Accardo non passano solo attraverso la figura del Cascio ma anche per il tramite di altro imprenditore dalla personalità non meno torbida, Lombardino Paolo da Mazara del Vallo.

Anche dei rapporti tra quest'ultimo ed il Culicchia – di salda amicizia e addirittura d'intimità – vi è riscontro in due telefonate intercettate nell'ambito del procedimento penale n. 1607/90 – 21 della procura di Trapani («Ti abbraccio Paolino» così termina la telefonata tra l'onorevole ed il Lombardino).

Orbene, non meno intimi erano invero i legami tra il Lombardino ed il defunto Accardo Stefano unitamente al quale il primo subì un attentato alla vita nel 1976 mentre insieme viaggiavano in macchina; rapporti ampiamente confermati dall'Accardo.

Il detto Lombardino peraltro nel "Gotha" mafioso della zona è personaggio di notevole rilievo, legato egli non solo agli Accardo di Partanna ma anche al noto boss di Mazara del Vallo, Agate Mariano.

Ma i rapporti tra il Lombardino ed il Culicchia emergono ripetutamente: la Cassa Rurale e Artigiana del Belice, oggi presieduta dal Culicchia altresì socio fondatore ebbe la sua prima sede nei locali della cooperativa "Saturnia" il cui presidente all'epoca era il Lombardino: il Culicchia fu a sua volta socio fondatore della cooperativa "Saturnia" e amministratore della stessa fino al 1976 (anno dell'attentato alla vita di Lombardino Paolo ed Accardo Stefano) nella cui carica venne poi sostituito, non mancando però di partecipare all'assemblea dei soci dell'8 marzo 1981 avente ad oggetto l'elezione del nuovo consiglio d'amministrazione alla presidenza del quale venne eletto il Lombardino.

Stefano Nastasi

Ma i collegamenti tra il Culicchia e gli Accardo emergono altresì in una ulteriore attività che vede impegnato l'uomo politico in posizione di primo piano, ossia la presidenza della Cassa Rurale ed Artigiana del Belice con sede in Partanna.

Ed invero, se la prima sede di tale cooperativa fu quella della "Saturnia" di Lombardino, l'attuale di Via Gramsci, 4 è in affitto da Marinesi Rosalia moglie del "sanguinario" Accardo Francesco ed in questa banca non pochi soci e consiglieri – ma gli accertamenti in proposito sono ancora *in itinere* – sono strettamente legati alla famiglia "Cannata".

Si pensi, fra gli altri, a Lentini Francesco, presidente del consiglio d'amministrazione fino alla nomina del Culicchia, arrestato nell'88 per favoreggiamento nel corso dell'omicidio di Accardo Francesco rinvenuto cadavere nella villa del primo che, ovviamente per il legame d'intimità col mafioso, lo ospitava nella sua dimora consentendogli di avere ivi incontri amorosi con la giovane amante, ed in atto indagato per associazione mafiosa unitamente agli Accardo e ad altri consociati.

La compagine sociale contempla inoltre altri soggetti legati in vario modo all'associazione mafiosa partannese quale Rabito Leonardo, Piazza Fortunato, Bianco Enzo ed il già citato Cascio Rosario. Sono altresì presenti le cooperative "Saturnia" ed "Olivo"; della prima si è già detto, mentre la seconda – come emerge dalle ordinanze di custodia cautelare nonché dai rapporti in atti – è stata il

# one a procedere contro l'on. Enzo Culicchia

## la Repubblica di Marsala e trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia alla Camera del voto definitivo dell'Aula di Montecitorio, va precisato che l'on. Enzo Culicchia enda e possa dimostrarsi la sua estraneità ai fatti che gli vengono addebitati

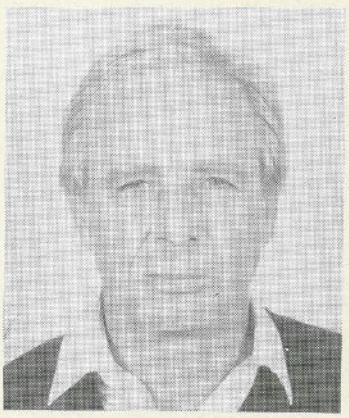
fondamentale punto di scontro dei contrapposti interessi illeciti delle famiglie Accardo-Ingoglia. Risulta ancora dall'esame della relazione ispettiva redatta dai competenti organi della Banca d'Italia, in esito al controllo operato sulla Cassa Rurale ed Artigiana del Belice, la gestione da parte della stessa dei fondi destinati alla ricostruzione del comune di Partanna a seguito del terremoto che nel 1968 colpì le zone belicine. Tale circostanza conferma le indicazioni fornite dalle collaboratrici in ordine a possibili appropriazioni di pubblico denaro compiute dal Culicchia nella gestione di tali fondi (si noti il duplice ruolo di sindaco del Comune e presidente della banca in questione). Naturalmente la prova di ammanchi e di una gestione illecita di quei fondi dovrà procedere attraverso un esame scrupoloso delle deliberazioni assunte dal comune di Partanna e dal Culicchia in veste di sindaco; esame in vista del quale si pone, tra l'altro, la necessità dell'attuale richiesta.

Con riguardo poi ai rapporti di personale amicizia e frequentazione tra il Culicchia ed il "Cannata" le indicazioni sia dello Spatola che delle due cognate sono precise. Il primo riferisce che per ottenere un abboccamento con il Culicchia fu necessario l'intervento di Stefano Accardo il quale ultimo ebbe poi a comunicargliene l'esito, sia pur negativo.

Ugualmente Rita Atria e Piera Aiello riferiscono di interventi diretti degli Accardo sul Culicchia, di incontri personali tra i medesimi nonché di veri e propri rapporti di frequentazione presso la villa dell'onorevole sita in Marinella di Selinunte. Le collaboratrici narrano addirittura di processioni del Venerdì Santo seguite insieme dal Culicchia e dagli Accardo sia pure in periodi di tempo risalenti allorché la fama di "mafiosi" non aveva ancora valicato i confini paesani, entro i quali tuttavia essi avevano già assunto l'illecito predominio.

Si noti che il Culicchia è partannese di nascita, ha sempre risieduto ivi ed è sindaco di quel centro dal 1962 salvo brevi intervalli. Ulteriore punto di collegamento tra il Culicchia e la famiglia Accardo è dato poi dalla "Cooperativa Socio-Sanitaria del Belice" fondata nel 1979 e sciolta nell'83, tramite la quale sia Petrosino Maria Vita, moglie di Accardo Rosario, fratello di Francesco e Stefano in atto detenuto per violazione dell'articolo 416-bis del codice penale che Nastasi Antonia, prima moglie di Stefano Accardo, vennero assunte alla USL di Castelvetrano. In tale cooperativa il Culicchia era presidente del collegio dei probiviri. Oltre alle citate donne figurano tra i soci della detta cooperativa, intesa in Partanna "Ospedaletto", Accardo Castrenze, figlio di Accardo Giuseppe inteso "Mantellina", soggetto quest'ultimo detenuto sempre nell'ambito del procedimento penale avente ad oggetto l'associazione mafiosa partannese ed elemento di spicco in tale contesto, nonché Cangemi Aurelio coniugato con Accardo Rosa nipote di Stefano, Francesco e Rosario Accardo. A siffatte espressioni del coinvolgimento del Culicchia nella associazione mafiosa partannese, già invero rilevanti veniva ad aggiungersi un episodio di inaudita gravità.

In data 21 aprile 1992 perveniva a quest'ufficio, per competenza, copia degli atti del procedimento penale della procura di Palermo. Dall'esame dell'incarto si rilevava che un notaio, Pietro Ferraro, di orgine castelvetranese, con eccellenti collegamenti politici, aveva esercitato una velata ma pesante intimidazione nei confronti del dottor Salvatore Scaduti nella qualità di presidente della Corte d'Assise d'appello incaricata del giudizio di gravame in sede di rinvio riguardante l'omicidio del capitano dei carabinieri Basile proprio alla vigilia della camera di consiglio destinata all'emissione del dispositivo. Per comprendere la gravità dell'episodio basta notare la qualità degli imputati quale risulta dall'estratto del dispositivo acquisito in atti. Dalle indicazioni fornite dall'alto magistrato si apprendeva che il Ferraro aveva spiegato quell'intervento, dai connotati senz'altro "mafiosi" nel significato più tradizionale del termine, su incarico di un politico "trombato" a nome "Enzo" di area manniniana.



Stefano Accardo

Le indagini della Procura della Repubblica di Palermo, su indicazione degli organi di investigazione, si indirizzavano subito nei riguardi dell'odierno indagato proprio perché deputato della democrazia cristiana non rieletto nelle regionali del '91 – che furono le uniche elezioni precedenti alla conversazione tra il Ferraro e lo Scaduti –, originario di un paese, Partanna, contiguo al luogo d'origine del Ferraro, Castelvetrano, centro quest'ultimo dove erano, appunto, iniziati i rapporti tra il notaio ed il giudice in questione.

Sempre le indicazioni fornite del dottor Scaduti inducevano poi a ritenere che tale politico dovesse essere vicino ad ambienti massoni giacché l'intervento sul magistrato implicava anche un apposito quesito circa l'appartenenza del medesimo alla massoneria.

Orbene, quest'ultimo dato può senz'altro far ritenere ulteriormente fondato il collegamento con l'onorevole Culicchia.

Invero, la vicinanza dell'odierno indagato ad ambienti massonici emerge con evidenza dalle risultanze delle indagini sulle logge massoniche facenti capo al "Circolo Scontrino" operante nella città di Trapani. In quel contesto più voci riportarono gli stretti legami tra il gran maestro venerabile Giovanni Grimaudo ed il Culicchia, testimonianze peraltro confortate dal sequestro di una agenda del primo dove erano segnate numerose utenze intestate al detto personaggio politico.

Le logge massoniche facenti capo a quel circolo non solo erano poi frequentate da conclamati mafiosi, quale Asaro Mariano, Monticciolo Nino e L'Ala Natale, ma erano chiaramente destinate ad assicurare favori e coperture ad ogni livello burocratico-amministrativo oltre che costituire centri di vero e proprio pilotaggio di pubblica nomina.

Va per il vero osservato che l'episodio verificatosi in Palermo richiede ancora molti approfondimenti – è stata infatti sul punto conferita una delega in data 23 aprile 1992 – ma la gravità del medesimo, allo stato degli atti, va doverosamente annoverata tra le più serie ragioni ispiratrici della richiesta che ci occupa.

Sempre in relazione alla accusa di appartenenza ad associazione mafiosa vanno ancora evidenziate le emergenze provenienti dagli atti del procedimento penale per l'omicidio di tale Lo Presti Angelo, personaggio legato alla mafia marsalese ed in tale contesto coinvolto in una faida che ha interrotto la precedente "pax mafiosa" esistente in questo centro grazie al predominio incontrastato della "famiglia" D'Amico.

Ed invero, sul cadavere del predetto, tra gli altri documenti, venne rinvenuto un facsimile di propaganda elettorale dell'onorevole Culicchia con dietro annotate due utenze, nonché un bigliettino destinato a pubblicizzare un ristorante del luogo con ulteriori due utenze segnate sul verso tra le quali una identica a quella indicata nel primo documento. Gli accertamenti consentivano di appurare che una delle dette utenze riguardava la segreteria politica del Culicchia in Marsala ed altra quella della abitazione di uno stretto congiunto dell'indagato; appunti entrambi denotanti quantomeno un chiaro interessamento di esponenti mafiosi marsalesi alla elezione di questo personaggio politico.

Nell'ambito della accusa che ci occupa non possono trascurarsi poi alcuni particolari inquietanti relativi alla villa dell'onorevole Culicchia sita in Marinella di Selinunte. Tale immobile confina (il confine è costituito da una recinzione a vista che rende facilmente visibile da ciascuna costruzione tutto quanto accade in prossimità dell'altra) con altra villa di proprietà di Caruana Gerlando, soggetto appartenente alla notissima omonima famiglia mafiosa di Siculiana, coinvolta ai più alti livelli nel traffico internazionale degli stupefacenti e, significativamente, legata da vincoli di antica amicizia con la famiglia "Cannata" come dichiarato dallo stesso Stefano Accardo.

La villa di Caruana Gerlando subì un incendio il 28 maggio 1990; quella confinante dell'onorevole Culicchia analogo fatto delittuoso il 31 maggio 1990. Va infine rilevato che si attendono ancora gli esiti completi degli accertamenti bancari e patrimoniali delegati al GICO della Guardia di Finanza.

Alla somma degli elementi fin qui indicati, i quali depongono gravemente per l'inserimento a pieno titolo dell'indagato Culicchia nel contesto associativo partannese e che inducono pertanto a ritenere nella disponibilità di costui la struttura operativa e la connessa rete di collegamenti della cosca "Cannata", se ne aggiungono altri che indicano il Culicchia quale autore morale dell'omicidio di tale Nastasi Stefano, all'epoca – 1983 – astro nascente della democrazia cristiana partannese e sicuramente destinato a ricoprire la poltrona di sindaco del paese in luogo dello inquisito.

Le accuse in ordine a tale omicidio provengono da Piera Aiello, che riferisce quanto narratole in proposito dal marito, e da Rita Atria, che non solo riporta quanto sull'argomento riferito dal padre in famiglia ma ricorda alcuni episodi connessi all'omicidio per averli personalmente vissuti. In particolare quest'ultima fornisce maggiori dettagli spiegando, segnatamente nell'ultima deposizione, le ragioni dell'omicidio Nastasi nella volontà del Culicchia di restare sindaco di Partanna onde continuare a gestire il potere anche economico che ne derivava e scongiurare il pericolo che il Nastasi potesse scoprire – da sindaco – gli illeciti abusi e le sistematiche ruberie ascrivibili al Culicchia. Ed invero, gli accertamenti svolti hanno mostrato che effettivamente il Nastasi nelle ultime amministrative aveva ottenuto più voti del Culicchia ed era stato designato dalla democrazia cristiana, all'unanimità, quale futuro sindaco. Peraltro la circostanza della sua spontanea rinuncia – riferita da Rita Atria e Piera Aiello quale frutto delle minacce venute dagli Accardo anche per conto del Culicchia – appare confermata nella deposizione all'epoca dei fatti resa dall'indagato le cui indicazioni sulle ragioni della stessa appaiono tuttavia stranamente contraddette da quanto in proposito riferito da Catania Rocco, in quel periodo consigliere comunale del partito socialista italiano in Partanna.

La dichiarante – e ciò ne ribadisce l'attendibilità – mostra di conoscere approfonditamente le modalità dell'omicidio ed anche le stranezze e le contraddizioni che emersero nel corso delle indagini svolte nelle immediatezze del fatto criminoso: si veda appunto il ruolo equivoco del teste oculare Nastasi Pietro ed i contrasti tra le dichiarazioni di alcuni testimoni circa la presenza o meno di quest'ultimo all'interno del circolo durante la sparatoria che portò alla morte dell'esponente democristiano.

Va peraltro sottolineata l'assoluta inadeguatezza e addirittura negligenza con cui vennero condotte le indagini nel corso delle quali emersero non poche contraddizioni che gli inquirenti del tempo non si curarono di chiarire ed a cui oggi appare oltremodo difficoltoso – ma non impossibile.

Il citato Nastasi Pietro, in particolare, aveva riferito di una richiesta di documenti in ordine ad una presunta pratica riguardante la di lui sorella che avrebbe spinto Nastasi Stefano a lasciare il circolo insieme al detto Nastasi per prendere quella documentazione in macchina: orbene, se pure tale circostanza trovò una smentita nelle dichiarazioni dei congiunti di Nastasi Pietro, nessun accertamento venne fatto sui documenti esistenti all'interno della vettura del consigliere comunale che anzi non furono né esaminati né sequestrati! Ed ancora, il contrasto tra la ricostruzione dell'omicidio riferita dal teste oculare che parla di un unico killer e le risultanze investigative che portarono gli inquirenti ad affermare che per l'uccisione erano stati utilizzati due revolver non spinsero gli investigatori ad andare più in fondo per comprendere il ruolo realmente svolto da Nastasi Pietro nella vicenda.

Se movente dell'omicidio e fasi esecutive vengono apprese sia dalla Atria che dalla Aiello dai rispettivi congiunti, la prima tuttavia ricorda, per averli personalmente vissuti, di incontri ripetuti tra la sua famiglia e quella del Nastasi aventi – prima dell'omicidio – lo scopo di indurre quest'ultimo a recedere dalla politica per lasciare spazio al Culicchia pericolosamente sostenuto dagli Accardo nonché – dopo l'omicidio – dei propositi di vendicare la

Il pentito Rosario Spatola

memoria del marito avanzati dalla vedova e tuttavia subito sedati anche grazie all'intervento di Vito Atria, padre della collaboratrice, su incarico dei "Cannata" e del Culicchia. Silenzio poi ripagato con il lavoro offerto per chiamata diretta alla vedova rimasta in situazione di indigenza economica dovendo provvedere all'allevamento di una nutrita prole.

Sulla scorta delle superiori considerazioni, apparendo necessario per l'ulteriore corso, si richiede l'autorizzazione a procedere nei riguardi dell'onorevole Vincenzo Culicchia nato a Partanna il 9 ottobre 1932 ed ivi residente Via Favara n. 23 per i seguenti reati:

a) Reato di cui all'articolo 416-bis del codice penale per avere fatto parte dell'associazione mafiosa denominata "Cosa Nostra", quale affiliato alla "famiglia" mafiosa di Partanna, facente capo agli Accardo intesi "Cannata". Ivi ed in zone viciniori dal 1982 in poi;

b) Reato di cui agli articoli 110, 375, 377 n. 3 del codice penale, per avere concorso con i defunti Francesco e Stefano Accardo, nella qualità di mandante, cagionato la morte, a mezzo di colpi d'arma da fuoco, di Stefano Nastasi. In Partanna il 6 dicembre 1983;

c) Connesi reati in armi. In Partanna il 6 dicembre 1983".

**I sostituti procuratori della Repubblica**
**Alessandra Camassa**
**e Massimo Russo**

ATTUALITA'

*Un convegno ad alto livello avrà luogo il 23 e 24 luglio all'"Ettore Majorana"*

# Mito e Turismo ovvero Erice e la sua dea

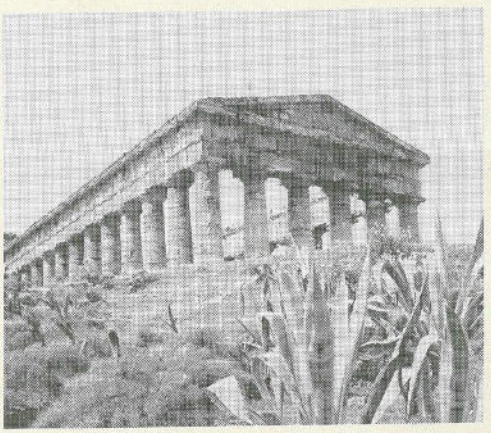
Avvalendosi sia del patrocinio concesso dal Ministero del Turismo che dall'AIDAT (l'Associazione italiana dei direttori delle Aziende di turismo), il preannunciato convegno ericino su "Mito e Turismo" si profila di certo come uno degli appuntamenti più attesi ed interessanti dell'estate ericina 1992, sia per l'originalità che per la rilevanza dei suoi contenuti. Organizzato dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, si svolgerà nei giorni 23-24 luglio presso l'Aula Magna del Centro di Cultura Scientifica "Ettore Maiorana" che, fedele alla tradizione di sensibilità culturale che ne ha sempre contraddistinto l'attività, ha gentilmente concesso l'uso della stessa.

È prevista la partecipazione di illustri esponenti del mondo accademico, quanto di quello più segnatamente turistico; fra gli altri, il prof. Giuseppe Martorana (Università di Palermo); il prof. Vincenzo Adragna (Direttore della Biblioteca Comunale di Erice); il dr. Luigi Stivala (Presidente dell'Associazione italiana Direttori delle Aziende di turismo); il prof. Franco Paloscia (responsabile ufficio stampa dell'ENIT); il dir. Marino Corona (Presidente dell'ENIT); il dr. Salvatore Rocca (Capo di Gabinetto dell'Assessore regionale pert il turismo); il sen. Paolino Bevilacqua (Presidente Consiglio Regionale per il turismo) e S.E. Mons. Salvatore Cassisa, Arcivescovo di Monreale, che chiuderà gli interventi.

I lavori saranno aperti dal Commissario Straordinario dell'Azienda, Orazio Spezia, che, insieme al Direttore dr. Leonardo Poma, ha fortemente sostenuto tale iniziativa, intesa quale momento di valorizzazione della cultura classica di cui Erice è pregna: ed è proprio in considerazione di ciò che l'Azienda di Soggiorno e Turismo rivolge il suo più caloroso invito a quanti vogliono partecipare a questo incontro dedicato ad Erice, alle sue leggende e alla sua dea, il tutto in funzione di una nuova visione dell'offerta turistica: Erice città della scienza, del mito, Erice città dei Congressi: trattasi di tanti risvolti dei nuovi turismi che cercano di superare, fra l'altro, l'antico gap della stagionalità.

*Il Tempio (opera del 3° secolo a.C.) sfida tenacemente l'usura del tempo*

# Segesta, una lezione alla presunzione



Lunghi silenzi tra pietre immortali, tra ombre fluenti di sacerdoti togati e sacerdotesse incontaminate, rovine silenziose, sacre all'arte. Ad ogni passo pagine di storia. Qui tutto è storia, arte, musica, trascendenza. I sussurri di Eolo, all'ascolto, offrono sensazioni infinite, rapimenti di grande intensità, sussurri di poesia elevata e affiora, dai recessi più intimi dell'inconscio, una toccata maestosa, una fuga piena di forte intensità una piena di sentimenti e di elevato lirismo. Tutto è trascendenza pura ed elevazione. Alla distesa immaginativa, si stagliano larve umane armate, pronte al cimento, contro le orde del tiranno Agatocle: spade incrociate, veloci destrieri, possenti elefanti africani, miraggi vaganti in lungo giro e poi inghiottiti dalle ombre tenebrose. Ad ogni passo una grande pace, una religiosità grave. Affascinato, lo spirito plagiato, m'inoltro per i sentieri dell'immaginazione, senza scorrerie oltre i confini della fantasia, che è il regno dell'arte pura. Leggende scorrono veloci, rilievi mitologici, riti sacri. Fascinosi i movimenti arcani, suggestive e vaporose le sequenze culturali. In alto un cielo infinito con i suoi misteri rivelati e poi un Sole grandioso, vecchio di millenni sconfinati ed eternamente giovane di luce e di calore, ne suoi movimenti quotidiani. E in quel vento, sottile e penetrante, è... la voce degli dei, un sussurro pressante che induce alla soglia dell'infinito. In quei pianori, l'afflato lento delle ondulazioni osannanti s'avverte su quelle sacre ceneri sparse, bruciate negli impari scontri.

Ora il pensiero si smarrisce e si distacca dai tracciati storici, sprofondando in un vicolo buio. Incerto è... il passo e senza luce la meta. Si avverte una strana sensazione... sentirsi completamente schiacciati da tanta grandezza di quel lontanissimo passato.

Il Tempio, secondo alcuni studiosi, sarebbe incompleto. Un peristilio... un colonnato di sei colonne in largo e quattordici in lungo, secondo altri, per le funzioni di un culto all'aperto (cfr.: Gli Elimi a cura dell'Ass. Naz. "Ludi di Enea" - TP 1989). Secondo Holm questi Elimi provenivano dalla Persia, dove si trovava una regione chiamata Elymoide ed era abitata da un popolo che i greci chiamavano "Elimei".In questa regione si praticava un culto simile a quello della dea Venere Ericina (cfr.: Gli Elimi o.c.). Sul pianoro del Monte Barbaro, al momento, pochi reperti archeologici restano della civiltà di questo popolo di orgine asiatica. Più l'archeologia che la componente storica tradizionale, potrà dare notizie integrate su questo popolo "la cui permanenza nell'isola si è protratta per quasi un millennio" (cfr.: Gli Elimi o.c.). Spiragli di cultura offre il rinvenimento archeologico del Santuario di Mango e i detriti di Grotta Vanella che offrono, ora, frammenti di ceramica interessanti, in attesa di ulteriori scavi e accertamenti. Il Tempio solo ha sfidato i secoli (opera del terzo secolo a.C.) e tenacemente ancora resiste: una lezione alla presunzione umana moderna.

**Giuseppe Auci**

## A Marsala arriveranno i contributi per lo SMA

**Via libera ai contributi d'esercizio che l'assessorato regionale Turismo, Comunicazioni e Trasporti concederà al Comune di Marsala, per il 1992, per i servizi urbani della Municipalizzata Trasporti. È stato dunque positivo l'esito della missione effettuata a Palermo giorni fa dell'assessore comunale ai Servizi Michele Leone, dal sen. Pietro Pizzo e dai funzionari della Municipalizzata, il direttore tecnico ing. Princi ed il prof. Di Girolamo. In pratica la Regione ha confermato di accogliere la richiesta formulata dal Comune di Marsala per erogare anche quest'anno così come avvenuto negli anni precedenti, i contributi allo S.M.A. ai sensi della legge n. 68/83 per le percorrenze chilometriche nel territorio urbano. Non si conosce ancora l'ammontare della somma, ma essa sarà verosimilmente di circa un miliardo e 600 milioni, cioè pari al contributo d'esercizio erogato l'anno scorso.**

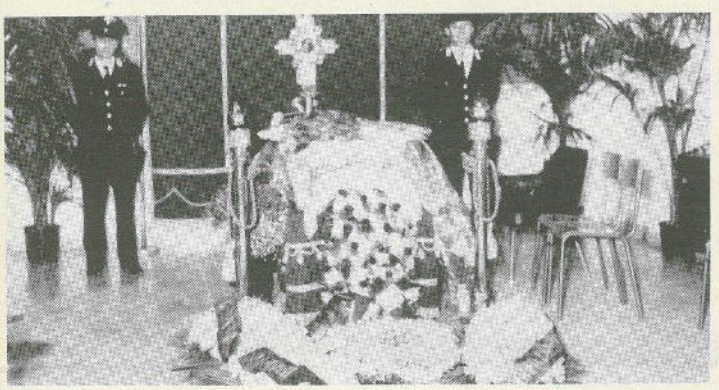
***«L'intervento finanziario della Regione** — dice l'assessore Leone — **assume in questo momento una particolare importanza poiché consente di risanare, col ripristino di alcuni capitoli di spesa che erano stati abbattuti, lo squilibrio di bilancio denunciato giorni fa dal direttore di ragioneria, che è pari, grosso modo, all'importo del contributo d'esercizio che sarà erogato per il 1992 dall'Assessorato regionale Turismo, Comunicazioni e Trasporti».***

ARREDIL
Colori - Carta da parati
Moquettes - Parquets
Via S. Francesco di Paola, 67-70
91100 TRAPANI
Tel. (0923) 56.83.60

ABBIAMO I CLIENTI PIÙ BELLI DEL MONDO
SCIROCCO
TELE SCIROCCO
cinquestelle

ATTUALITA'

# Opportuno costruire ad Erice una nuova caserma per i CC



Nelle foto di Giovanni Caraccia: il comandante Raul Scabia durante il suo discorso alla festa dell'Arma; i funerali del carabiniere Esposito

È stato venerdì scorso anche a Trapani il 178° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri.

Presenti le più alte autorità locali, la cerimonia è iniziata con la tradizionale lettura dei telegrammi inviati, tra gli altri, dal Ministro degli Interni e della Difesa, a cura del comandante della compagnia di Trapani, capitano Daniele Benvenuti e con la preghiera del carabiniere recitata dal brigadiere Rocco Ricchiuti.

È stata poi la volta del comandante del Gruppo dei carabinieri di Trapani, Raul Scabia.

*«I carabinieri* – ha detto tra l'altro il colonnello Scabia – *hanno assolto con dignità i compiti loro affidati, meritando il riconoscimento della comunità nazionale, della cui realtà sociale hanno interpretato le istanze di sicurezza e di ordinato progresso, e ad esse hanno saputo dare risposte assai valide grazie all'impegno solidale di comandanti e gregari, tutti ugualmente protesi ad assicurare il rispetto della legge».*

La celebrazione dell'anniversario ha rappresentato per i militari dell'Arma anche la tradizionale occasione per fare il consuntivo dell'attività operativa svolta nella Provincia di Trapani.

*«Un'operatività* – ha precisato il colonnello Scabia – *che rifiuta di vivere di rendita e di identificarsi in esibizione di forza. Frutto di un lavoro svolto in silenzio e fatto di modestia».*

Nel periodo compreso tra il giugno 1991 e il maggio 1992 è risultata particolarmente incisiva l'azione di contrasto contro la criminalità organizzata, che ha consentito di perseguire 201 persone. 49 persone sono state invece tratte in arresto per la diffusione di sostanze stupefacenti con il conseguente sequestro di 1150 piante di canapa indiana, di 9 kg. di droga e la segnalazione di 152 persone. Va rilevata inoltre l'attività di contrasto alle sosfisticazioni alimentari e quella della tutela della salute e dell'ambiente, condotta in collaborazione con il nucleo antisofisticazioni e il nucleo ecologico con un risultato particolarmente lusinghiero da parte dell'Arma che, nelle 23 organizzazioni, ha rilevato 107 infrazioni, segnalato 53 persone e sequestrato merce e beni per un valore di circa 28 miliardi di lire.

Il comandante Scabia ha concluso il suo intervento rivolgendo un deferente e commosso pensiero a quanti hanno perduto la vita nel compimento del proprio dovere, non ultimo il carabiniere 24enne Gennaro Esposito morto tragicamente ad Erice il 31 maggio scorso. A tal proposito vorremmo aggiungere che l'episodio, gravissimo perché ha stroncato la giovane vita di un militare che stava assolvendo al suo dovere, ha sollevato ancora l'esigenza della realizzazione di una nuova caserma dei carabinieri ad Erice. La Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali, parecchi anni addietro, ha posto il veto, allorché il Comune progettò la costruzione della caserma per i Carabinieri, con annessi appartamenti ed accessori vari, alle spalle del distributore di benzina, espresso dagli stessi tecnici palermitani, stranamente favorevoli all'ubicazione nell'area dei campi di tennis o della caserma forestale.

Eppure una più funzionale capacità ricettiva e sistemazione più rispondente avrebbe agevolato una presenza più numerosa di carabinieri e servizio più efficace.

Erice, pur nella sua ridotta dimensione, rivela requisiti e bisogni di grande città, la città della scienza e del turismo; e non può essere condizionata da fenomeni che ne discreditano la fama e mettono in pericolo l'incolumità della gente. Il sacrificio di Gennaro Esposito, in situazione diversa, non si sarebbe, forse, verificato.

**Salvatore Giurlanda**

archimede
società di servizi
SE CERCHI... LAVORO
rivolgiti presso i nostri uffici dove
troverai
una soluzione ai tuoi problemi
SE CERCHI...
personale qualificato con esperienza e massima serietà
rivolgiti presso i nostri uffici
C.so Mattarella, 4 · 0923/25161
TRAPANI

OFFERTA LAVORO

Azienda italiana leader nella distribuzione **cerca collaboratrici** residenti nei Comuni di Buseto, Calatafimi, Custonaci, Erice, Favignana, Marsala, Paceco, Pantelleria, Salemi, S. Vito Lo Capo, Trapani, Valderice e Vita da inserire nella propria organizzazione per la vendita di prodotti nota linea cosmetica alle erbe.

Si assicura ottimo guadagno. Tel. (0923) 20107.

13ª LEGIONE GUARDIA DI FINANZA

## CONCORSO PER SOTTUFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale n. 38 - 4ª serie speciale del 15 maggio 1992 pubblica il bando di concorso, per titoli ad esami, per l'arruolamento, per l'anno 1993 di 1.000 allievi sottufficiali del contingente ordinario e 100 allievi sottufficiali del contingente di mare nella Guardia di Finanza.

Possono partecipare al concorso tutti i giovani, anche se alle armi, che, alla data del 14 giugno 1992, posseggano i seguenti requisiti: – siano cittadini italiani, abbiano età non inferiore ad anni 18 e non superiore a 26 anni, siano celibi o vedovi e comunque senza prole, abbiano statura non inferiore a m. 1,68, non siano imputati o condannati per delitti non colposi ovvero non si trovino in situazioni comunque incompatibili con l'acquisizione o la conservazione dello stato di sottufficiale della Guardia di Finanza, non siano già stati rinviati, d'autorità, dal corso allievi sottufficiali della Guardia di Finanza, siano in possesso di diploma di istruzione secondaria di primo grado. Le domande di ammissione al concorso, redatte sugli appositi modelli disponibili presso tutti i comandi del corpo, dovranno essere spedite, anche a mezzo raccomandata a/r, al Comando Centro di Reclutamento della Guardia di Finanza, Via della Batteria di Porta Furba, n. 34, 00181 Roma-Appio. Le stesse dovranno essere inviate entro e non oltre il 14 giugno 1992.

Ulteriori notizie potranno essere fornite agli interessati presso i Comandi della Guardia di Finanza.

*Con l'urbanizzazione di Fontanelle Sud e del Rione Palma*

# L'Iacp pensa a rivitalizzare i quartieri

L'Istituto Autonomo per le Case popolari di Trapani ha progettato (chiedendone il relativo finanziamento) la urbanizzazione dei quartieri popolari del capoluogo. Alla progettazione sono interessati i rioni di Fontanelle Sud e Palma. Il finanziamento richiesto è di circa 4 miliardi: 2 miliardi e 800 milioni è l'ammontare della perizia per i lavori da eseguirsi a Fontanelle Sud; 1 miliardo e 220 milioni quella pertinente gli interventi da eseguirsi al Rione Palma.

**Descrizione degli interventi.**

*FONTANELLE SUD:* Si è previsto il risanamento generale delle aree di servizio del quartiere delimitate a ovest della vita T. Alberti,a nord dal viale Marche. In particolare sistemazione delle aree con ripristino della illuminazione pubblica e rete fognaria raccolta acque bianche e nere. Recinzione lotti attrezzati. Realizzazione parcheggi, sistemazione verde attrezzato, insediamento due impianti sportivi, tennis e calcetto, piste per bocce, villa ad uso pubblico. Realizzazione arterie viarie e marciapiedi.

*RIONE PALMA, VIA MICHELE AMARI: Risanamento generale aree circostanti edifici via Amari, Terenzio e Euripide, piazza Sofocle. Sistemazione impianti pubblici, fognature ed illuminazione pubblica. Creazione aree attrezzate, parcheggi, campi da giuoco, tennis, basket e pallavolo, spazi verdi. La richiesta di finanziamento è stata inoltrata da qualche settimana. Il presidente Croce è già intervenuto nei confronti degli organi regionali per la concessione del decreto, considerato che si tratta di lavori urgenti. «Ci siamo dati l'obiettivo* – afferma Nino Croce – *di rendere autenticamente vivibili i quartieri popolari. A questa precisa indicazione rispondono i progetti oggi all'esame dell'assessorato regionale lavori pubblici».*

ECONOMIA

# Bilancio in attivo per la 47ª "Fiera"

La 47ª edizione della Fiera del Mediterraneo rimarrà legata nel ricordo alla strage di Capaci ed alla morte del giudice Falcone, della moglie e della scorta, poiché la prima segnalazione dell'agguato arrivò in Fiera nel corso della cerimonia inaugurale. Ma sarà anche ricordata come la edizione della Fiera durante la quale è stato istituito un segretariato della pesca tra tutti i Paesi del Mediterraneo per la soluzione dei problemi della pesca e dell'ambiente nel Mediterraneo, raccogliendo una proposta lanciata dal presidente dell'Ente Fiera, Giambattista Torregrossa, ad apertura dei lavori di un convegno internazionale sulla pesca nel Mediterraneo a cui hanno partecipato le delegazioni ufficiali di 10 Paesi del bacino Mediterraneo.

L'edizione della Fiera che si è chiusa domenica, rispettando una collaudata tradizione, registra un bilancio in largo attivo per quanto riguarda il numero dei visitatori ed anche per il volume degli affari conclusi, le cui cifre al momento non sono esattamente rilevabili. Si è trattato di una edizione dai risultati soddisfacenti, nonostante la pesante congiuntura internazionale: lo hanno testimoniato gli oltre 900 espositori che hanno partecipato alla Mostra. Essi, nella stragrande maggioranza, hanno già riconfermato la loro partecipazione alla Fiera dell'anno prossimo, a riprova appunto della fiducia verso la Campionaria e del ruolo di promozione che svolge nel settore della produzione e del consumo.

# Servizi di telecomunicazione anche per le medie imprese

Il giorno 2 giugno alle ore 10 si è tenuto presso l'Auditorium Perosi di Castelvetrano il seminario "I servizi avanzati di telecomunicazione per le piccole e medie imprese".

L'incontro organizzato dal CRES (Centro per la Ricerca Elettronica in Sicilia) congiuntamente alla Federazione Regionale della Confartigianato, rientra nell'ambito delle attività del Progetto della Comunità Europea denominato STAR PROGRED, che il CRES stà promuovendo per l'intero territorio siciliano.

L'obiettivo perseguito dal Progetto STAR PROGRED, la promozione dello sviluppo economico del Mezzogiorno attraverso infrastrutture e servizi avanzati di telecomunicazione, è stato il tema portante del seminario, cui sono intervenuti numerosi partecipanti in rappresentanza di enti istituzionali, aziende, associazioni imprenditoriali e di categoria, scuole e centri di formazione professionale.

Nei giorni 2-3-4 giugno hanno inoltre avuto luogo, presso il Centro Dimostrativo allestito presso la medesima sala, delle dimostrazioni dei servizi telematici elaborati dal CRES, tra i quali ha suscitato particolare interesse la Banca Dati Turismo Mezzogiorno, il Servizio di comunicazione elettronica ed il bollettino specializzato per l'artigianato. Il Centro per la Ricerca Elettronica in Sicilia è un'associazione costituita nel 1974 da Università di Palermo, Camera di Commercio di Palermo e Comune di Monreale. Hanno in seguito aderito l'Itin di Roma e il Banco di Sicilia. Nel 1985 il CRES è stato inserito nell'Albo dei laboratori pubblici e privati qualificati dal Ministero per la Ricerca Scientifica e Tecnologica per svolgere attività di studio, ricerca e trasferimento di innovazione tecnologica a favore delle piccole e medie imprese. Fin dalla sua fondazione ha concentrato le sue attività nei settori della ricerca applicata e della formazione specialistica in campi attinenti alle applicazioni dell'elettronica e dell'informatica, collaborando con il Dipartimento di Ignegneria Elettronica di Palermo ed i più importanti centri di ricerca nazionali ed esteri.

**CU.PI.**

*In un meeting a Taormina con gli organi di informazione*

# L'Enel spiega il risparmio energetico

È iniziato oggi e si concluderà sabato a Taormina, presso l'Hotel S. Domenico, il 2° incontro-dibattito sulle tematiche energetiche organizzato dall'ENEL con gli organi di informazione della Regione Sicilia. Al centro del convegno, come facilmente s'intuisce, i problemi legati alla produzione dell'energia elettrica: dal risparmio economico e quindi energetico agli effetti ambientali dello sfruttamento delle risorse naturali.

Più nel dettaglio, un'analisi della realtà energetica italiana e siciliana in particolare, del forte aumento della richiesta di energia elettrica e della crescita della sensibilità ambientale e l'impiego razionale dell'elettricità e delle fonti integrative e/o alternative. L'iniziativa dell'ENEL di portare a conoscenza dei mass- media le problematiche energetiche ha un fine divulgativo: gli utenti infatti, attraverso i mezzi di informazione locali potranno conoscere qual è l'uso corretto dell'energia elettrica.

**Natale Parrinello**

# Nuovo Centro Operativo INPS a Castelvetrano

**Con la firma del direttore della sede INPS di Trapani, dott. Alessandro Mirone, alla presenza del presidente del Comitato Provinciale dell'Istituto Salvatore Fanzone, il 28 maggio scorso è stato stipulato il contratto di locazione del Centro Operativo di Castelvetrano. Con tale atto si conclude un iter iniziato alcuni anni or sono quando l'INPS ha approvato il nuovo piano di decentramento delle strutture predisposto sulla base delle risultanze delle proposte formulate dai Comitati provinciali e che per Trapani, data l'estensione della Provincia, assume grande rilevanza.**

**Il nuovo Centro Operativo sorgerà nella via Adua, angolo via Quarnaro e avrà una superficie complessiva di circa 480 mq. I compiti del Centro Operativo di Castelvetrano saranno oltre quelli di fornire informazioni di carattere generale e distribuzione della modulistica anche quelli della istruttoria, liquidazione delle domande di prestazioni pensionistiche, dei ricorsi, domande di disoccupazione, malattia, maternità, cure termali. Denunce di rapporto di lavoro domestico, prosecuzione volontaria, ricezione delle denunce delle aziende (Modelli DM 10/M) e denunce individuali (modelli 01/M), tutta una serie di compiti che eviteranno i disagi ad una popolazione di circa 84 mila unità (Campobello di Mazara, Partanna, Santa Ninfa, Gibellina, Salaparuta, Poggioreale, Salemi, Vita e la stessa Castelvetrano), costretta a ricorrere prima d'ora alla sede INPS di Trapani.**

**Il decentramento delle attività riguarderà anche il Gabinetto diagnostico per l'accertamento delle invalidità. Gli uffici saranno dotati di videoterminali collegati direttamente con gli elaboratori della sede provinciale e con gli archivi magnetici della direzione centrale. Il Centro Operativo di Castelvetrano sarà diretto dal dott. Aldo Viola e sarà composto da un organico di ben 14 unità.**

**È già previsto il decentramento delle attività riguardanti i rapporti con le Aziende e i consulenti del lavoro; i nuovi Centri Operativi che vanno delineandosi saranno capaci di elevare la qualità dei servizi erogati e saranno più direttamente coinvolti nella gestione dei rapporti con l'utenza.**

**L'inizio delle attività del Centro Operativo è previsto il prossimo mese di settembre.**

**Angelo Grimaudo**


enfapi SICILIA
CENTRO OPERATIVO TRAPANI

REGIONE SICILIANA
Assessorato del Lavoro
della Previdenza Sociale
della Formazione Professionale
e dell'Emigrazione

PROGETTO " VULCANO "
FORMAZIONE DI N. 20 QUADRI AMMINISTRATIVI
ESPERTI IN PRODUZIONE

Il corso di formazione é riservato a:
- giovani disoccupati, residenti in Sicilia, con età non superiore ai 25 anni non compiuti alla data del 06/07/92;
- regolarmente iscritti nelle liste di collocamento;
- con un diploma di scuola media superiore;
- senza immediati obblighi di leva o preferibilmente assolti.

Il corso è autorizzato dalla Regione Siciliana - Assessorato Regionale del Lavoro e della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'Emigrazione ed é finanziato dal Fondo Sociale Europeo e dal Ministero del Lavoro.

La durata complessiva del corso, che avrà inizio il 6 luglio p. v., é di 1560 ore; la frequenza é obbligatoria e gratuita.
Sede Didattica: ENFAPI - TRAPANI - Via Angioini, 1 - Trapani.

Ai selezionati ammessi al corso saranno offerti:
docenze gestionali e specialistiche, esercitazioni informatiche avanzate, assistenza formativa e tecnica individuale, tutorship, assistenza nel reperimento degli stage,materiale didattico, residenzialità completa nei periodi d'aula per i non residenti, copertura assicurativa, indennità di frequenza calcolata in rapporto alle ore di effettiva presenza.

SELEZIONI

Per partecipare alle prove di selezione occorre inviare domanda o prenotarsi telefonicamente negli orari d'ufficio ( 09.00 / 13.00 - 16.00 / 18.30 ), escluso il sabato, al seguente numero: 0923 - 20125. Le iscrizioni si chiudono alle ore 18.30 del 26 giugno p.v.

Le selezioni si svolgeranno presso la sede dell' Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani ( Via Virgilio 123/b Quartiere Portici - Trapani, tel. 0923 - 873803 PBX ) lunedì 29 giugno 1992 con inizio alle ore 09.00.

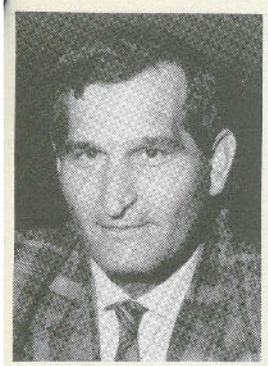
I candidati dovranno presentarsi in sede di selezione, inderogabilmente, con i seguenti documenti:
- documento di identità valido;
- numero 2 foto formato tessera;
- copia autenticata del certificato del diploma;
- tesserino di disoccupazione e libretto di lavoro.

La realizzazione del corso é subordinata al reperimento di corsisti giudicati idonei .

ATTUALITA'

# Presentato il cartellone del Luglio Musicale '92

La 45ª stagione lirica del "Luglio Musicale Trapanese" è stata presentata alla stampa dal suo Amministratore delegato, dott. Francesco Braschi, e dal presidente Giovanni Maltese.



Il presidente Giovanni Maltese e il consigliere delegato Francesco Braschi

Si tratta di una stagione sicuramente ricca, con ben quattro opere liriche in programma, completato da un concerto interamente dedicato alla musica di Gioacchino Rossini.

La "prima" sarà domenica 19 luglio con l'esecuzione di una delle più celebri opere di Giuseppe Verdi: quel "Trovatore" che fu cavallo di battaglia di Mario del Monaco e che ora vede il tenore Ottavio Garaventa nei panni di Manrico assieme a Bruna Baglioni che interpreterà Azucena. L'opera, che verrà replicata il 22 luglio, avrà come regista Carlo Maestrini e sarà diretta da Angelo Campori, splendido direttore, l'anno scorso, del "Bolero" di Maurice Ravel.

È programmata per il 23 luglio, con replica domenica 26, "Madama Butterfly", capolavoro lirico di Giacomo Puccini che vedrà sul palcoscenico dell'esedra della Villa Margherita la soprano Yasuko Masyashi, attualmente una delle maggiori interpreti di quest'opera, reduce, negli stessi panni, dai successi della Scala di Milano.

Sarà quindi rappresentata il 28 e replicata il 30 luglio la terza opera in programma: "Lucia di Lamermoor" di Gaetano Dinizzetti.

L'opera del maestro bergamasco manca dal palcoscenico trapanese dal 1986 e verrà diretta in questa nuova edizione dal Maestro Antonio Guadagno.

Il 3 agosto una variazione sul tema, a cui l'Ente trapanese ci ha ormai da qualche anno abituati: poiché il 1992 è l'anno del bicentenario della nascita di Giacchino Rossini, il Luglio proporrà una delle opere più impegnate del musicista, lo "Stabat Mater", seguito da un concerto delle più celebri arie rossiniane. L'ultima opera in programma è "Un ballo in maschera" ancora di Giuseppe Verdi; a proporla, lunedì 4 agosto saranno gli artisti del Teatro Lirico Moldavo diretti dal Maestro Silvano Frontalini. Tra gli interessati spicca la presenza del soprano Maria Bieschu nel ruolo di Amelia, considerata la stella del firmamento lirico moldavo. Gli abbonamenti alla stagione lirica inizieranno lunedì 15 giugno alle ore 9 nei locali della Villa Margherita: il turno A, dal costo di lire 100.000, comprenderà le "prime" delle 5 rappresentazioni, mentre il turno B, che costerà 60.000 lire, prevede l'esclusione del Concerto Rossiniano e di "Un ballo in maschera" con la presenza alle repliche delle altre 3 opere in cartellone. Il biglietto singolo sarà invece messo in vendita domenica 28 giugno e costerà lire 20.000; lodevole l'iniziativa di fare pagare il biglietto ridotto di 15.000 lire, oltre che ai militari, anche agli anziani di oltre 65 anni di età. Ma questa è solo la stagione lirica. Numerosi sono gli spettacoli ancora in cantiere o in fase di gestazione: l'Ente Luglio si riserva di comunicarli al più presto.

**Elio D'Amico**

*È il solo Comune della provincia di Trapani, oltre a quello di Vita, ad avere sposato l'iniziativa*

# Valderice con Informagiovani-Sicilia

Nel corso di una conferenza stampa il sindaco di Valderice Cristoforo Grammatico e l'Assessore alle Finanze Giacomo Tranchida hanno presentato l'adesione del Comune di Valderice al Coordinamento Regionale Informagiovani-Sicilia. La neo costituita associazione regionale si ispira ai principi ed alle finalità dei Centri Informagiovani del Coordinamento Nazionale Sistema Informativo Giovanile (C.N.S.I.G.) istituito dal Ministro dell'Interno. «*Il nostro Comune* – ci ha dichiarato l'assessore Tranchida – *ha avvertito la necessità di garantire ai giovani di Valderice il diritto ad una informazione pluralistica, polivalente ed al tempo stesso affidabile che consenta loro di autodeterminarsi e di inserirsi nella vita sociale, partecipandovi da protagonisti*». «*In altri termini* – si affretta a precisare Tranchida – *abbiamo aderito al Coordinamento regionale, per riuscire ad utilizzare al meglio le possibilità offerte dalle strutture e dai servizi operanti in Sicilia nel campo dell'informazione e della consulenza giovanile. Abbiamo già avviato alcuni interventi, uno dei quali già finanziato ed in attesa di ratifica da parte della C.P.C., intesi a promuovere lo sviluppo del settore gestito e destinato ai giovani con particolare attenzione alla qualificazione professionale tanto dei servizi che degli operatori*». L'assessore Tranchida non nasconde la sua soddisfazione nell'illustrare l'iniziativa valdericina che assieme a quella del Comune di Vita sono le sole fino ad ora registrate nella Provincia di Trapani. Tuttavia si dichiara amareggiato nel constatare l'assenza ed il disinteresse degli altri Comuni.

A "lasciare soli" gli amministratori valdericini in questa loro scelta, in qualche modo sembra abbia influito la composizione "anomala" della Giunta in carica. Tranchida minimizza e fa riferimento, piuttosto, all'impreparazione di tanti Comuni siciliani nei confronti del problema. Statuto alla mano, l'assessore Tranchida chiarisce quindi una norma secondo la quale gli Enti Pubblici non possono aderire al Coordinamento Regionale se non dimostrano l'avvenuta attivazione di servizi sociali destinati all'informazione ed alla consulenza giovanile, nel rispetto della raccomandazione n. 97/90 del Consiglio d'Europa e dello stesso regolamento del Coordinamento Nazionale. «*L'assenza degli altri comuni, a mio avviso* – conclude – *è dovuta al fatto che essi poco hanno fatto e poco dimostrano di volere fare in questo settore di vitale importanza*».

**Emanuele Margagliotti**


AURORA
Industria Alimentare
Prodotti Freschi
e Congelati - Affumicati
salati, per mense
comunità - Ristorazione
ZONA INDUSTRIALE
TRAPANI
Tel. 531188 - Telefax 553737

ROBUR
RIVOLUZIONE DI CLASSE
SCALE
INFISSI
PORTE
VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 13
91100 Trapani
Tel./Fax (0923) 20930

ATTUALITA'

## POSTA

Al direttore del Giornale Trapani Nuova.

*Quali eredi del compianto dott. Calogero Asaro, già direttore sanitario dell'Ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani, La preghiamo di pubblicare, nel prossimo numero del Suo giornale, la seguente precisazione, resa necessaria dal testo dell'intervista rilasciata dalla dott.ssa Bonanno Conti e pubblicata nel numero 21 del 28 maggio scorso.*

*Nell'intervista la dott.ssa Bonanno Conti si affanna a giustificare la propria posizione nell'ambito della vicenda giudiziaria che ha visto protagonisti e sotto custodia cautelare la stessa ed il marito dott. La Rocca;e fin qui nulla di male perché esercita il proprio diritto di difesa.*

*Ciò che è intollerabile, però, è che la intervistata, per magnificare le qualità professionali del marito, abbia affermato che l'amministrazione si era giovata della sua opera "in antitesi alle continue profferte dell'altro contendente dott. Asaro perché certo conoscevano i valori dell'uno e dell'altro". Sul punto possiamo dire che il dott. La Rocca è rimasto soccombente in tutti i numerosi giudizi che l'hanno visto contrapposto al dott. Asaro e che si sono svolti davanti agli Organi della Giustizia Amministrativa. Il dott. Asaro non ha fatto delle "profferte" alla sua Amministrazione ma, essendo sempre rimasto vittorioso nel contenzioso reso necessario dal comportamento di questa, ha notificato le decisioni relative. Le ragioni per le quali, nonostante i giudicati che si sono susseguiti, il dott. La Rocca è rimasto "arroccato" nel posto che non gli competeva, riguardano l'Amministrazione dell'USL che avrà ora occasione di meditare sulle conseguenze della tenace elusione delle pronuncie della Magistratura Amministrativa.*

*Ancor più grave è l'affermazione che la resistenza dell'USL sia stata determinata dal fatto che il Comitato di Gestione conosceva "i valori dell'uno e dell'altro" e che il dott. Asaro fosse implicato in un "business di malaffare tangenziale su cui da tempo indaga la Procura Distrettuale di Palermo".*

*L'affermazione che è diretta a ledere l'onore e la reputazione del dott. Asaro è ignobile.*

*Non risulta che il dott. Asaro sia stato mai indagato e mai vi sia stato notificato un avviso di garanzia per le malefatte delle quali si interessa la Procura della Repubblica di Palermo.*

*Cercare di scagionarsi dalle accuse che ancora pesano sul capo del dott. La Rocca e della dott.ssa Bonanno Conti, mettendo in atto una aggressione nei confronti del dott. Asaro, purtroppo mancato ai vivi, e non in grado, quindi, di difendersi, è una operazione di sciacallaggio volgare quanto inutile che determina l'indignazione non solo dei congiunti ma dell'intera cittadinanza. Questa ha tributato al dott. Asaro una manifestazione plebiscitaria di affetto e di stima quale raramente si riscontra in occasioni simili.*

*Ed è in difesa della memoria del nostro caro ed anche dei sentimenti dell'intera Città, che protestiamo vibratamente contestando le insinuazioni in danno del nostro congiunto e riservandoci ogni diritto a tutela della Sua memoria.*

**Asaro Cataldina**
**Asaro Rosina**
**Sanfilippo Mario**
**Asaro Elodia**

*Positivo bilancio a conclusione del "Progetto Conoscenza" portato nelle scuole*

# L'Assindustria continuerà a lottare contro la disoccupazione culturale

A conclusione del "Progetto Conoscenza", si è svolto martedì presso la sede dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani, un incontro fra gli industriali trapanesi ed il mondo della scuola. Alla manifestazione, condotta dall'arch. Gioacchino Sciacca, presidente dell'Associazione degli Industriali di Trapani, hanno partecipato il presidente della Provincia di Trapani dott. Mario Barbara, il vice presidente della Camera di Commercio di Trapani cav. Tedesco, il vice provveditore agli studi di Trapani dott. Buscaino, il dott. Nino Maltese, industriale ed una larga rappresentanza di presidi, docenti e giovani studenti. Il "Progetto Conoscenza", promosso dall'Associazione degli Industriali in collaborazione con il Consorzio Tecnoservizi Sicilia, è l'ultima delle iniziative portate avanti, nel corso di quest'ultimo anno scolastico, per avvicinare sempre più i giovani al mondo del lavoro.

Principale obiettivo del progetto è stato: *«Approfondire la conoscenza del mondo dell'economia e dell'industria; diffondere la cultura dell'autoimpiego nella scuola; consentire ai giovani un approccio ottimale al mondo del lavoro».*

Nel caso del suo intervento, l'arch. Gioacchino Sciacca ha parlato di rinnovamento nella politica della Confindustria e del maggiore impegno profuso dagli industriali per la soluzione del problema "inserimento dei giovani studenti nel mondo del lavoro".

Il dott. Mario Barbara ha citato il "Piano di sviluppo regionale" che è in fase di approvazione e che prevede iniziative e supporti reali per le attività commerciali ed industriali del territorio trapanese; ha messo il dito sulla "piaga" quando ha fatto riferimento all'emarginazione geografica di Trapani ed ha auspicato la valorizzazione turistica dei luoghi culturali come Segesta, Selinunte e Mozia. Ha preso, quindi, la parola il prof. Nino Versaci, componente del Gruppo di ricerca e divulgatore del progetto, che nel consegnare una targa ricordo al presidente dell'Associazione degli Industriali di Trapani, ha elogiato gli studenti trapanesi per il loro impegno e per la risposta attiva data al Progetto. *«Bisogna combattere la disoccupazione culturale* — ha detto — *io non ho trovato Trapani una provincia povera, ma una provincia ricca che ha bisogno di giovani altrettanto ricchi. Questi ragazzi hanno bisogno di sapere che possono fare e realizzarsi* — ha continuato il prof. Versaci — *e non pensare alla marginità geografica. Dobbiamo coinvolgere gli insegnanti* — ha concluso — *perché l'insegnante è il vero "operaio" della formazione. Purtroppo, questa categoria l'abbiamo trovata assente; dobbiamo trovare la collaborazione ed il dialogo. Mettete in produzione il prodotto uomo ed avremo dei buoni risultati».*

**Natale Parrinello**

**STUDIO MEDICO POLISPECIALISTICO**
Via XX Settembre, 17 - Tel. 0923/22212 - TRAPANI
***
Dott. **GIUSEPPE PIACENZA**
Specialista in Dermatologia-Venereologia e Cosmetologia
Dott.ssa **G. SILVANA MOSCATO**
Specialista in Geriatria e Dietologia
***
● ELETTRO LIPOLISI ● DERMATOLOGIA
● DIETOLOGIA ● LASER TERAPIA
● MESOTERAPIA ● OSSIGENO OZONOTERAPIA
**Si riceve per appuntamento.**

SINATRA
ALIMENTARI
Via Eraclea - Casa Santa
ERICE

## MARTELLI

**(segue da pag. 1)**

*E chissà quanti altri magistrati ancora penseranno di candidarsi o saranno stimolati a farlo, dando forza così alle posizioni del ministro che chiaramente vuole rimettere in discussione il concorso perché ad un candidato scontato non suo ne preferisce uno di sua espressione.*

*Il fatto è che la tesi del C.S.M., pur corretta sotto il profilo formale (la fase del bando di concorso e quella di presentazione delle domande sono chiuse), non tiene in conto che con la morte di Giovanni Falcone praticamente gli è venuta meno ogni libertà di valutazione, in quanto i candidati, prima soltanto due ore sono ridotti al solo rimasto in gara.*

*Con ciò non si vuol pensare che la mafia abbia soppresso Falcone per favorirne l'avversario, nel mentre è auspicabile che non sia per solo puntiglio politico che il Ministro Martelli vuol riaprire i termini del concorso: all'esigenza di tutela dello Stato di poter effettivamente esercitare una maggiore e più libera facoltà tra un numero più grande di candidati, deve contrapporsi infatti quella della tutela della certezza del diritto.*

*Certamente dà preoccupazione l'atteggiamento di Martelli, quando sostiene che poiché le regole del gioco sono queste e non è possibile cambiarle perché così vuole la legge, allora bisogna cambiare quest'ultima; cosa che ha dichiarato di voler fare,esprimendo un puntiglio politico che è contrario alla serenità.*

*Non si condivide la vecchia regola tanto amata dagli uomini politici: «una cosa, quand'anche cattiva, è buona se serve, ed allora si ha interesse a mantenerla; se, pur essendo buona, non serve non è buona perché non è utile, ed allora perché mantenerla? Tanto vale cambiarla».*

*La facoltà di modificare l'ordinamento giuridico, data al Parlamento e non al singolo uomo politico, va esercitata con cautela e secondo le regole in vigore, perché altrimenti finisce per essere strumento di parte e come tale utilizzabile in maniera e con finalità conducenti al solo interesse particolare. I tempi ancora non sono maturi per stabilire se il Ministro cambierà la legge e se la nuova regola interverrà durante la fase di svolgimento del presente concorso stravolgendone i principi; è chiaro il fatto che ritiene possibile una simile scelta per le motivazioni da lui espresse. Dei suoi fini infatti possiamo conoscere ciò che dichiara.*

*Una soluzione certamente più politica ed indolore sarebbe quella di persuadere i candidati a ritirarsi e quindi concludere questo concorso con un nulla di fatto. Ma tale proposta sarebbe rituale?, e quale interesse avrebbe Cordova ad accettarla?, e costituirebbe poi un precedente per gli altri casi analoghi? E la certezza del diritto può coniugarsi con una simile condizione di incertezza?*

IL NOSTRO PRONOSTICO
CONCORSO 44 Totocalcio
PARTITE DEL 14/6/92

| | squadra 1ª | squadra 2ª | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Ancona | Udinese | X | | |
| 2 | Casertana | Bologna | 1 | X | 2 |
| 3 | Cesena | Brescia | X | 1 | 2 |
| 4 | Lecce | Cosenza | X | 2 | |
| 5 | Modena | Messina | 1 | | |
| 6 | Palermo | Lucchese | 1 | | |
| 7 | Pescara | Padova | 1 | | |
| 8 | Piacenza | Taranto | X | 1 | |
| 9 | Pisa | Reggiana | 1 | 2 | |
| 10 | Venezia | Avellino | 1 | X | |
| 11 | Virescit Bergamo | Valdagno | X | | |
| 12 | Giulianova | Carrarese | X | | |
| 13 | Bisceglie | Fornia | 1 | | |

Ford
A TRAPANI È
RE-AR